

I MORTI IN VITA



La collina

Dove sono Elmer, Herman, Bert, Tom e Charley,

il debole di volontà, il forte di braccia, il buffone, l'ubriacone,
l'attaccabrighe?

Tutti, tutti, dormono sulla collina.

Uno morì di febbre,

uno bruciato in miniera,

uno ucciso in una rissa,

uno morì in prigione,

uno cadde da un ponte mentre faticava per moglie e figli -

tutti, tutti dormono, dormono, dormono sulla collina.

Dove sono Ella, Kate, Mag, Lizzie e Edith,

il cuore tenero, l'anima semplice, la chiassosa, la superba,

l'allegrona? -

tutte, tutte, dormono sulla collina.

Una morì di parto clandestino,

una di amore contrastato,

una fra le mani di un brutto in un bordello,

una di orgoglio

infranto, inseguendo il desiderio del cuore,

una dopo una vita lontano a Londra e Parigi

fu riportata nel suo piccolo spazio accanto a Ella e Kate e Mag -

tutte, tutte dormono, dormono, dormono sulla collina.

Dove sono zio Isaac e zia Emily,

e il vecchio Towny Kincaid e Sevigne Houghton,

e il maggiore Walker che aveva parlato

con i venerandi uomini della rivoluzione? -

tutti, tutti dormono, dormono, dormono sulla collina.

Li portarono figli morti in guerra,

e figlie che la vita aveva spezzato,

e i loro orfani, in lacrime -

tutti, tutti dormono, dormono, dormono sulla collina.

Dov'è il vecchio Jones, il violinista

che giocò per novant'anni con la vita,

sfidando il nevischio a petto nudo,

bevendo, schiamazzando, infischendosi di moglie e parenti,

e danaro, e amore, e cielo?

Eccolo! Ciancia delle sagre di pesce fritto di tanti anni fa,

delle corse di cavalli di tanti anni fa a Clary's Grove,

di ciò che Abe Lincoln disse

una volta a Springfield.



Hod Putt

Giaccio qui accanto alla tomba
del vecchio Bill Piersol,
che s'arricchì trafficando con gli indiani, e
poi con la legge sul fallimento
se la cavò più ricco di prima.
Io m'ero stancato di fatiche e miseria
e vedendo che il vecchio Bill e gli altri s'arricchivano,
una notte rapinai un passante dalle parti di Proctor's Grove,
ma senza volere lo uccisi,
perciò fui processato e impiccato.
Fu il mio modo di fare fallimento.
Ora noi che siamo falliti ciascuno a suo modo
riposiamo in pace fianco a fianco.

Ollie McGee

L'avete visto in giro nel villaggio
un uomo con gli occhi bassi e il volto scavato?
È mio marito, è lui che per segreta crudeltà
innominabile, mi prese gioventù e bellezza;
così alla fine, avvizzita e coi denti gialli,
spezzata nell'orgoglio e in abietto avvilitamento,
sprofondai nella fossa.
Ma sapete cos'è che rode il cuore a mio marito?
Com'ero, e come mi ha ridotta!
Questo lo spinge al luogo dove giaccio.
Nella morte, dunque, sono vendicata.

Fletcher McGee

Mi prese la forza minuto per minuto,
mi prese la vita ora per ora,
mi svuotò come luna di febbre
che fiacchi la trottola del mondo.
I giorni trascorsero come ombre,
i minuti ruotarono come stelle.
Mi cavò dal cuore la pietà,
e la mutò in sorrisi.

Era un grumo di creta di scultore,
i miei segreti pensieri erano dita:
volarono dietro la sua fronte assorta
e vi scavarono solchi di pena.
Le fecero labbra serrate, guance cadenti,
occhi bassi di dolore.
La mia anima era entrata in quella creta,
e lottava come sette diavoli.
Non era mia, non era sua;
lei la teneva, ma quella lotta
le plasmò un volto che odiava,
un volto che temevo di guardare.
Battei alle finestre, scossi i paletti.
Mi nascosi in un angolo -
e allora morì e mi ossessionò,
e mi ossessionò per la vita.

Robert Fulton Tanner

Se si potesse mordere la mano gigante
che ci afferra e distrugge,
come io fui morso da un topo
il giorno che alla ferramenta
mostravo la mia trappola brevettata.
Ma non ci si può vendicare
Di quell'orco mostruoso che è la Vita.
Tu entri nella stanza - cioè nasci;
e poi devi vivere - logorarti l'anima,
ecco! L'esca che brami è in vista:
una donna coi soldi che vuoi sposare,
prestigio, posizione, potere nel mondo.
Ma bisogna darsi da fare e superare ostacoli -
Eh, sì! le sbarre davanti all'esca.
Finalmente ce l'hai fatta - ma si sente un passo:
l'orco, la Vita, entra nella stanza,
(era in agguato e ha sentito lo scatto della molla)
e ti guarda rosicchiare il bellissimo formaggio,
e ti fissa con occhi ardenti,
e si fa torvo e ride, e ti beffa e maledice,
mentre corri su e giù per la trappola,
finché il tuo tormento gli viene a noia.

Cassius Hueffer

Sulla mia pietra hanno inciso le parole:

"La sua vita fu generosa, e gli elementi in lui così commisti
che la natura potrebbe levarsi a dire al mondo intero:
questi fu un uomo".

Coloro che mi conobbero sorridono
leggendo questa vuota retorica.

Il mio epitaffio doveva essere:

"La vita non fu generosa con lui,
e gli elementi in lui così commisti
che fece guerra alla vita,
e ne fu ucciso".

Da vivo ho dovuto soccombere alle malelingue,
ora che sono morto mi tocca sopportare un epitaffio
scolpito da uno sciocco!

Serepta Mason

Il fiore della mia vita sarebbe sbocciato d'ogni lato
se un vento crudele non avesse appassito i miei petali
dal lato che vedevate voi del villaggio.

Dalla polvere levo la mia protesta:

il mio lato in fiore voi non lo vedeste!

Voi, i vivi, siete davvero degli sciocchi

e non sapete le vie del vento

e le forze invisibili

che governano i processi della vita.

Amanda Barker

Henry mi mise incinta

sapendo che non potevo generare una vita
senza perdere la mia.

Quindi in gioventù varcai i portali di polvere.

Viandante, nel villaggio dove vissi credono
che Henry mi amasse con amore di consorte,
ma dalla polvere proclamo
che mi uccise per appagare il suo odio.

Constance Hately

Tu lodi la mia abnegazione, Spoon River,
perché ho cresciuto Irene e Mary,
orfane della mia sorella più grande!
E biasimi Irene e Mary
per il loro disprezzo per me!
Ma non lodare la mia abnegazione,
e non biasimare il loro disprezzo:
io le ho cresciute, mi sono curata di loro, è vero! -
ma ho avvelenato le mie buone azioni
rinfacciandogli sempre che m'erano di peso.

Chase Henry

In vita fui l'ubriacone del villaggio;
da morto il prete mi negò sepoltura
in terra consacrata.
La cosa tornò a mio vantaggio,
perché i Protestanti comprarono questo pezzetto di terra
e ci seppellirono il mio corpo,
accanto alla tomba del banchiere Nicholas,
e di sua moglie Priscilla.
Visto? anime prudenti e pie,
come le avverse correnti della vita
onorano i morti vissuti nell'onta?

Harry Carey Goodhue

Nessuna meraviglia, sciocchi di Spoon River,
quando Chase Henry votò contro i saloon
per vendicarsi d'essere stato messo alla porta.
Ma nessuno di voi fu tanto furbo
da seguire le mie tracce e smascherarmi
come fratello spirituale di Chase.
Vi ricordate quando mi battei
contro la banca e la cricca del tribunale,
perché intascavano gli interessi sui fondi pubblici?
E quando mi battei contro i notabili
che avevano ridotto i poveri a bestie da soma del fisco?
E quando mi battei contro l'impresa dell'acquedotto
che s'impadroniva delle strade e rincarava le tariffe?
E quando mi battei contro gli uomini d'affari
che m'avevano avversato in quelle lotte?

E allora ricorderete
che barcollando tra le rovine della sconfitta
e quelle di una carriera distrutta
estrassi dal mantello il mio ultimo ideale,
finora nascosto agli occhi di tutti,
come la preziosa mandibola dell'asino
e punii la banca e l'impresa dell'acquedotto
e gli uomini d'affari col proibizionismo,
e feci pagare a Spoon River il prezzo
delle battaglie che avevo perduto.

Il giudice Somers

Come mai, ditemi,
io, il più dotto degli avvocati,
che conoscevo Blackstone e Coke
quasi a memoria, che feci la più bella arringa
mai sentita in tribunale, e scrissi
una difesa che meritò l'elogio del giudice Breese -
come mai, ditemi,
mi trovo qui senza un segno, dimenticato,
mentre Chase Henry, l'ubriacone del villaggio,
ha un blocco di marmo, sormontato da un'urna,
su cui la Natura, in vena d'ironia,
ha seminato un'erbaccia in fiore?

Kinsey Keene

Ascoltate, Thomas Rhodes, presidente della banca;
Coolbaugh Whedon, direttore dell'"Argus";
Reverendo Peet, pastore della chiesa principale;
A.D. Blood, più volte sindaco di Spoon River;
e infine tutti voi, membri della Società per la Morale Pubblica -
ascoltate le ultime parole di Cambronne,
fermo fra gli eroici superstiti
della Guardia di Napoleone a Mont Saint Jean
sul campo di battaglia di Waterloo,
quando Maitland, l'inglese, gli gridò:
"Arrendetevi, prodi Francesi!" -
là sul finire del giorno, la battaglia irrimediabilmente perduta,
e orde di uomini, non più l'esercito
del grande Napoleone,

si rovesciavano dal campo come lembi laceri
di nubi tonanti nella tempesta.
Bene, quello che Cambronne disse a Maitland
prima che il fuoco inglese spianasse il ciglio della collina
contro la luce morente del giorno
io dico a voi, a tutti voi,
e a te, mondo.
E vi impongo di scolpirlo
sulla mia pietra.

Benjamin Pantier

Riposano insieme in questa tomba Benjamin Pantier, avvocato,
e Nig, il suo cane, fedele compagno, conforto e amico.
Lungo la strada grigia, amici, figli, uomini e donne,
uscendo a uno a uno dalla vita, finirono per lasciarmi solo
con Nig come amico, compagno di letto e di bevute.
Nel mattino della vita conobbi l'ambizione e scorsi la fama.
Poi lei, che mi sopravvive, catturò la mia anima
con un laccio che mi dissanguò a morte,
e io, un tempo risoluto, mi ritrovai finito, inerte,
a vivere con Nig nel retro d'uno squallido ufficio.
Sotto la mia mascella è accoccolato il naso scarnito di Nig -
la nostra storia si perde nel silenzio. Seguita, folle mondo!

La signora Pantier

Lo so, che diceva che gli avevo catturato l'anima
con un laccio che lo dissanguò a morte.
E tutti gli uomini lo amavano,
e tante donne lo compiangevano.
Ma immaginate d'essere una vera signora, e di gusti delicati,
e che vi nausei l'odore di whiskey e cipolla,
e che il ritmo dell'Ode di Wordsworth vi mormori all'orecchio,
mentre lui da mattina a sera va in giro
a ripetere banalità del genere:
"Oh, perché s'inorgoglisce lo spirito mortale?".
E poi, immaginate:
siete una donna ben dotata,
e il solo uomo con cui la morale e la legge
vi consentono un rapporto carnale
è proprio l'uomo che vi riempie di disgusto

ogni volta che ci pensate - e ci pensate
ogni volta che lo vedete.
Per questo lo cacciai di casa
a vivere col cane in una stanza squallida
nel retro del suo ufficio.

Reuben Pantier

Sì, Emily Sparks, le tue preghiere non furono dette al vento,
il tuo amore non fu del tutto vano.
Io devo quel che fui in vita
alla tua speranza che non voleva disperare di me,
al tuo amore che seguì a vedermi buono.
Cara Emily Sparks, voglio dirti la mia storia.
Ti risparmio l'operato di mio padre e mia madre:
la figlia della modista mi cacciò nei guai
e me ne andai per il mondo,
in mezzo a ogni sorta di pericoli,
il vino, le donne, i piaceri.
Una notte, in una stanza di Rue de Rivoli,
bevevo vino insieme a una cocotte dagli occhi neri
e i miei si riempirono di lacrime.
Lei le credette lacrime d'amore e sorrise
al pensiero di avermi conquistato.
Ma la mia anima era mille miglia lontano,
quando eri la mia maestra a Spoon River.
E proprio perché non potevi più amarmi,
né pregare per me, né scrivermi,
l'eterno silenzio parlò in tua vece.
E la cocotte dagli occhi neri prese per sé le lacrime,
e anche i baci bugiardi che le davo.
Da quel momento ebbi non so che nuova visione -
Cara Emily Sparks!

Emily Sparks

Dov'è il mio bambino, il mio bambino -
in quale remota parte del mondo?
il bambino che a scuola amavo più di tutti? -
Io, la maestra, la vecchia zitella, il vergine cuore,
che li sentivo tutti miei figli.
M'ingannai col mio bambino

a giudicarlo uno spirito ardente,
attivo, mai pago?
Oh, bambino, bambino, per cui pregai e pregai
in tante ore di veglia la notte,
ricordi la lettera che ti scrissi
sulla bellezza dell'amore di Cristo?
E che tu l'abbia ricevuta o no,
bambino mio, dovunque tu sia,
opera per la salvezza dell'anima tua,
che tutto il fango, tutta la feccia in te,
ceda finalmente al fuoco che è in te,
finché il fuoco sia solo luce!...
Solo luce!

Trainor, il farmacista

Solo un chimico può dirlo, e non sempre,
cosa risulterà dalla combinazione
di fluidi o di solidi.
E chi può dire
come uomini e donne reagiranno
insieme, e che figli ne usciranno?
Prendiamo Benjamin Pantier e sua moglie,
buoni in sé, ma l'uno per l'altro nefasti:
lui ossigeno, lei idrogeno,
il loro figlio, un fuoco devastatore.
Io, Trainor, il farmacista, mestatore di sostanze chimiche,
morto in un esperimento,
vissi senza sposarmi.

Daisy Fraser

Avete mai sentito che il direttore Whedon
desse all'erario un po' dei soldi intascati
per appoggiare un candidato?
O per scrivere elogi della fabbrica di scatolette
e spingere la gente a fare investimenti?
O per tacere i misfatti della banca,
quando fu marcia e sull'orlo del fallimento?
Avete mai sentito che il giudice distrettuale
appoggiasse qualcuno tranne le ferrovie "Q",
o i banchieri? O che il reverendo Peet o il reverendo Sibley

dessero un po' della paga, guadagnata tenendo la bocca chiusa,
o dicendo quel che faceva comodo ai capi,
per la costruzione dell'acquedotto?
E invece io - Daisy Fraser, che passavo sempre
per strada fra due ali di ammicchi e sorrisi,
e colpetti di tosse e frasi come "eccola",
non finii mai davanti al giudice Arnett
senza versare dieci dollari più le spese
al fondo scolastico di Spoon River!

Benjamin Fraser

I loro spiriti palpitavano sul mio
come ali di mille farfalle.
Chiudevo gli occhi e sentivo i loro spiriti vibrare.
Chiudevo gli occhi, ma sapevo quando le loro ciglia,
piegato lo sguardo, frangiavano le gote,
e quando volgevano il capo;
e quando gli abiti li avvolgevano stretti,
o ricadevano in squisiti drappaggi.
I loro spiriti fissavano la mia estasi
con ampi sguardi d'indifferenza stellare.
I loro spiriti contemplavano la mia tortura;
la bevevano come fonte di vita;
le guance arrossate, gli occhi lucenti
la nascente fiamma della mia anima indorava i loro spiriti,
come le ali d'una farfalla che guizzi d'improvviso nel sole.
E invocavano da me vita, vita, vita.
Ma tenendo per me stesso tutta la vita,
afferrando e schiacciando le loro anime,
come un bimbo schiaccia l'uva e beve
dalle mani il succo purpureo,
giunsi a questo vuoto senz'ali,
dove non si conosce né rosso, né oro, né vino,
né il ritmo della vita.

Minerva Jones

Sono Minerva, la poetessa del villaggio,
fischiata, schernita dagli Yahoos della strada
per il mio corpo goffo, l'occhio guercio, il passo barcollante,
e tanto più quando "Butch" Weldy

mi prese dopo una caccia bestiale.
M'abbandonò al mio destino dal dottor Meyers;
e sprofondai nella morte, col gelo che mi saliva dai piedi,
come a chi s'immerga più e più in un fiume di ghiaccio.
C'è qualcuno che vada al giornale,
e raccolga in un libro i versi che scrissi?
Ero così assetata d'amore!
Ero così affamata di vita!

"Indignazione" Jones

Non ci credereste, vero,
che fossi di buona razza gallese?
Che fossi di sangue più puro della plebaglia bianca di qui?
E di discendenza più diretta di quelli del New England
o della Virginia venuti a Spoon River?
Non ci credereste che avevo studiato
e letto dei libri.
Voi avete visto in me solo un uomo finito,
coi capelli arruffati e la barba
e il vestito a brandelli.
A volte la vita di un uomo si trasforma in un cancro
a furia di venire pestata, pestata sempre più,
e si gonfia in una massa violacea,
come escrescenza su stelo di granturco.
Ed eccomi, falegname, affondato nel pantano della vita
in cui camminavo, e lo credevo un prato,
con una sciattona per moglie e la povera Minerva, mia figlia,
che voi avete tormentato e spinto alla morte.
Così strisciai, strisciai da lumaca attraverso i giorni
della vita.
Più non udite i miei passi la mattina,
che risuonano sul marciapiede vuoto,
mentre vado dal droghiere a prendere un po' di farina
e pochi soldi di lardo.

Il dottor Meyers

Nessuno, se non Doc Hill,
fece più di me per la gente del villaggio.
E tutti i deboli, gli storpi, gli imprudenti
e chi non poteva pagare correvano da me.

Ero il buon dottor Meyers che non faceva storie.
Ero sano, felice, benestante,
con la fortuna d'una buona moglie, i figli grandi,
tutti sposati e sistemati.
Ma una notte, Minerva, la poetessa,
venne da me nei guai, in lacrime.
Cercai di aiutarla - morì -
mi processarono, i giornali m'infangarono,
mia moglie morì di crepacuore.
La polmonite mi finì.

La signora Meyers

Per tutta la vita protestò
che i giornali avevano mentito spudoratamente;
che lui non aveva colpa della caduta di Minerva,
aveva solo cercato di aiutarla.
Poveretto, così immerso nel peccato da non vedere
che proprio cercando di aiutarla, come diceva,
aveva infranto la legge umana e divina.
Passanti, ecco un antico monito:
se volete che vostra sia la via della concordia,
e vostri i sentieri della pace,
amate Dio e osservate i suoi comandamenti.

"Butch" Weldy

Quando mi convertii e misi giudizio
mi diedero lavoro alla fabbrica di scatolette,
e ogni mattina dovevo riempire
di benzina la cisterna del cortile
che nella rimessa alimentava i bruciatori
per scaldare i saldatoï.
E salivo una scaletta sgangherata,
portando secchi di quella roba.
Una mattina, che stavo lì versando,
l'aria si fece immobile e sembrò gonfiarsi,
e saltai in aria con l'esplosione della cisterna,
e piombai a terra con le gambe spezzate,
e gli occhi sfrigolanti come due uova fritte.
Qualcuno aveva lasciato acceso un bruciatore,
e qualcosa aveva risucchiato la fiamma nella cisterna.

Il Giudice distrettuale disse che certo
era stato un mio compagno di lavoro, e quindi
il figlio del vecchio Rhodes non mi doveva un soldo.
E io sedevo sul banco dei testimoni, cieco
come Jack il violinista e continuavo a ripetere,
"No, non lo conosco affatto".

Knowlt Hoheimer

Io fui il primo frutto della battaglia di Missionary Ridge.
Quando sentii la pallottola entrarmi nel cuore
mi pentii di non essere rimasto a casa e finito in galera
per quel furto di porci a Curl Trenary,
invece di correre ad arruolarmi nell'esercito.
Mille volte meglio la galera
che stare sotto questa figura di marmo alata,
e questo blocco di granito
con le parole Pro patria.
Ma poi, che vogliono dire?

Lydia Puckett

Knowlt Hoheimer se ne andò in guerra
il giorno prima che Curl Trenary
lo denunciasse al giudice Arnett
per il furto dei porci.
Ma non per questo si fece soldato.
Mi trovò in giro con Lucius Atherton.
Litigammo e gli dissi
di non venirmi più tra i piedi.
Allora rubò i porci e andò in guerra -
dietro ogni soldato c'è una donna.

Frank Drummer

Da una cella a questo luogo buio -
a venticinque anni la fine!
Non avevo le parole per dire cosa mi si agitasse dentro,
e il villaggio mi prese per idiota.
Eppure l'idea iniziale era chiara,
un disegno grandioso e assillante nell'anima
che mi spinse all'impresa di imparare a memoria

l'Enciclopedia Britannica!

Hare Drummer

Vanno ancora i ragazzi e le ragazze da Siever,
a bere il sidro, dopo la scuola, sul finir di settembre?
O a raccogliere nocchie fra i cespugli
nel podere di Aaron Hatfield alle prime brine?
Quante volte coi ragazzi e le ragazze in allegria
ho giocato per la strada e su per le colline
quando il sole era basso e l'aria fresca,
fermandomi a bacchiare il noce
che si drizzava spoglio contro un tramonto di fuoco.
Ora il profumo dei vapori autunnali,
e il tonfo delle ghiande,
e gli echi giù per le valli,
recano sogni di vita. Aleggiano sopra di me,
domandano:
dove sono gli allegri compagni?
Quanti sono qui con me, quanti
nei vecchi orti lungo la strada di Siever,
e nei boschi che guardano
sull'acqua tranquilla?

Conrad Siever

Non in quel giardino in rovina
dove i corpi sono fatti erba
che non nutre greggi, e sempreverdi
che non danno frutti -
là dove lungo i sentieri ombrosi
s'odono vani sospiri
e si sognano sogni anche più vani
d'intima comunione con le anime dei morti -
ma qui sotto il melo
che ho amato, curato e sfrondatao
con mani nodose
per lunghi, lunghi anni;
qui sotto le radici di questa vedetta del nord
mutarsi nel biologico flusso e ruota della vita,
in terra e polpa d'albero,
e nei vivi epitaffi

delle mele più rosse!

Doc Hill

Andavo su e giù per le strade
qua e là da mattina a sera,
a tutte le ore della notte per curare i malati poveri.
E sapete perché?
Mia moglie mi odiava, mio figlio s'era rovinato.
Allora mi rivolsi alla gente e le dedicai tutto il mio amore.
Era bello vedere la folla sul prato il giorno del mio funerale,
e udire quei mormorii di amore e di dolore.
Ma, oh mio dio, la mia anima ebbe un fremito, stentò
ad aggrapparsi alla nuova vita
quando vidi Em Stanton dietro la quercia
vicino alla tomba,
che nascondeva se stessa e la sua pena!

Andy, la guardia notturna

Col mio mantello spagnolo,
e il vecchio cappello floscio,
e le soprascarpe di feltro,
e Tyke, il cane fedele,
e il nodoso bastone di noce,
scivolavo con la lanterna cieca
di porta in porta per la piazza,
mentre le stelle della notte roteavano,
e la campana mormorava sulla torre
al soffio del vento;
e i passi stanchi del vecchio Doc Hill
risuonavano come quelli di un sonnambulo,
e un gallo cantava lontano.
Adesso c'è un altro che vigila su Spoon River
come altri vigilarono prima di me.
E riposiamo qui, Doc Hill e io
dove nessuno sfonda e ruba,
e non serve un occhio che vegli.

Sarah Brown

Maurice, non piangere, non sono qui sotto il pino.

L'aria mite della primavera sussurra nell'erba dolce,
le stelle scintillano, il caprimulgo chiama,
ma tu ti rattristi, mentre la mia anima è rapita
nel Nirvana beato della luce eterna!
Va da quell'anima gentile di mio marito,
che rimugina su quello che lui chiama il nostro colpevole amore: -
digli che il mio amore per te, non meno del mio amore per lui,
ha forgiato il mio destino - che attraverso la carne
ho raggiunto lo spirito, e attraverso lo spirito, pace.
Non ci sono matrimoni in cielo,
ma c'è amore.

Percy Bysshe Shelley

Mio padre che aveva una bottega di carrozze
e si arricchì ferrando cavalli
mi mandò all'Università di Montreal.
Non imparai niente e tornai a casa,
a vagare per i campi con Bert Kessler,
a caccia di quaglie e beccaccini.
Al lago Thompson il grilletto del fucile
urtò contro il bordo della barca
e mi esplose uno squarcio nel cuore.
Un padre amorevole ha innalzato questa stele di marmo,
su cui si erge una figura di donna
sculpta da un artista italiano.
Dicono che le ceneri del mio omonimo
furono sparse vicino alla piramide di Caio Cestio
in un posto vicino a Roma.

Flossie Cabanis

Dal teatro Bindle del villaggio
a Broadway il salto è grosso.
Mi ci provai, la mia ambizione divampò
quando a sedici anni,
qui da noi vidi East Lynne recitato
da Ralph Barrett, il promettente
attore romantico, che mi rapì l'anima.
È vero, tornai sui miei passi, un completo fallimento,
quando a New York Ralph scomparve,
lasciandomi sola in quella città -

ma la vita rovinò anche lui.
In questo luogo di silenzio
non ci sono affinità elettive.
Oh, se la Duse indugiasse nel pathos
di questi campi tranquilli
e leggesse le mie parole.

Julia Miller

Litigammo quella mattina,
perché lui aveva sessantacinque anni, e io trenta,
e ero nervosa e appesantita dal bimbo
la cui nascita mi terrorizzava.
Pensai all'ultima lettera
di quella giovane anima smarrita
il cui tradimento avevo nascosto
sposando quel vecchio.
Poi presi la morfina e mi misi a leggere.
Attraverso l'oscurità che mi calò sugli occhi
vedo ancora la luce tremolante di queste parole:
"E Gesù gli disse, In verità
ti dico, Oggi tu
sarai con me in paradiso".

Johnnie Sayre

Papà, non saprai mai
l'angoscia che mi strinse il cuore
per la mia disobbedienza, quando sentii
la ruota spietata della locomotiva
affondarmi nella carne urlante della gamba.
Mentre mi portavano dalla vedova Morris
vidi ancora nella valle la scuola
che marinavo per saltare di nascosto sui treni.
Pregai di vivere fino a chiederti perdono -
e poi le tue lacrime, le tue rotte parole di conforto!
Dalla consolazione di quell'ora ho ricavato una felicità infinita.
Sei stato saggio a scolpire per me:
"Strappato al male a venire".

Charlie French

Avete mai scoperto
chi è stato dei ragazzi degli O'Brien
a spararmi nella mano con la scacciacani?
Quando le bandiere erano rosse e bianche
nella brezza e "Bucky" Estil
sparava il cannone che il capitano Harris
portò da Vicksburg a Spoon River;
e i chioschi delle limonate erano aperti
e la banda suonava,
tutto finito
per una scheggia di capsula sparata sotto la pelle della mano,
e i ragazzi che s'affollavano intorno e dicevano:
"Morirai di tetano, Charlie, vedrai".
Oddio! Oddio!
Chi dei miei compagni ha potuto fare questo?

Zenas Witt

A sedici anni avevo sogni terribili,
e macchie davanti agli occhi, e i nervi scossi.
E non riuscivo a ricordare i libri che leggevo,
come Frank Drummer che imparava a memoria pagine e pagine.
E la mia schiena era debole, ed ero sempre preoccupata,
e confusa e farfugliavo la lezione,
e se mi alzavo a ripeterla dimenticavo
tutto quello che avevo studiato.
Bene, vidi la pubblicità del dottor Weese,
e c'era tutto parola per parola,
come se mi avesse conosciuto;
e anche i sogni di cui non potevo liberarmi.
Seppi così che ero destinata presto alla tomba.
E mi preoccupai finché mi venne la tosse,
e allora i sogni cessarono.
E poi dormii un sonno senza sogni
qui sulla collina accanto al fiume.

Theodore il poeta

Da ragazzo, Theodore, te ne stavi lunghe ore
sulla riva del torbido Spoon
a fissare con occhi incavati la tana del gambero,
in attesa di vederlo, mentre spinge avanti,

prima le antenne ondegianti, come festuche,
e poi subito il corpo, color steatite,
gemmato con occhi di gaietto.
E ti chiedevi rapito nel pensiero
cosa sapesse, cosa desiderasse, e perché mai vivesse.
Ma poi il tuo sguardo si volse agli uomini e alle donne
che si nascondono nelle tane del destino in grandi città,
per veder uscire le loro anime,
e così capire
come vivessero, e per che cosa,
e perché s'affannassero tanto a strisciare
lungo la strada sabbiosa dove manca l'acqua
quando l'estate declina.

Il capo della polizia

I proibizionisti mi fecero capo della polizia
quando i saloon furono messi fuori legge,
perché quand'ero un ubriacone,
prima di accostarmi alla chiesa, avevo ucciso uno svedese
alla segheria dalle parti di Maple Grove.
E loro volevano un uomo straordinario,
truce, onesto, forte, coraggioso,
e che odiasse i saloon e gli ubriaconi,
per mantenere la legge e l'ordine in città.
E mi regalarono un bastone con l'anima di ferro
col quale colpì Jack McGuire
prima che estraesse la pistola con cui mi uccise.
I proibizionisti spesero invano i loro soldi
per farlo impiccare, perché in sogno
apparvi a uno dei dodici giurati
e gli raccontai tutta la storia.
Quattordici anni bastarono per il mio assassinio.

Jack McGuire

Mi avrebbero linciato
se non fossi stato spedito di nascosto
al carcere di Peoria.
Eppure me ne tornavo a casa tranquillo,
col mio bicchiere in mano, un po' sbronzato,
quando Logan, il poliziotto, mi fermò,

disse ch'ero un porco ubriacone e mi diede una spinta,
e, quando lo mandai a quel paese, mi colpì
con quel manganello proibizionista -
il tutto prima che gli sparassi.
Mi avrebbero impiccato senonché
il mio avvocato, Kinsey Keene, stava cercando di incastrare
il vecchio Thomas Rhodes per il crollo della banca,
e il giudice era amico di Rhodes
e voleva salvarlo,
e Kinsey offrì di lasciar perdere Rhodes
in cambio di quattordici anni per me.
E l'affare fu fatto. Scontai la pena
e imparai a leggere e scrivere.

Dorcas Gustine

Non ero amato da quelli del villaggio,
ma tutto perché non avevo peli sulla lingua,
e affrontavo chi m'insultava
con una protesta diretta, senza nascondere o nutrire
segreti rancori o rammarichi.
È molto lodato il gesto di quel ragazzo spartano,
che nascose il lupo sotto il mantello,
e si lasciò divorare, senza un lamento.
È più coraggioso, credo, strapparsi il lupo di dosso
e combatterlo apertamente, magari per strada,
tra polvere e urla di dolore.
La lingua sarà forse un organo ribelle -
ma il silenzio avvelena l'anima.
Mi biasimi chi vuole - io sono contento.

Nicholas Bindle

Non provaste vergogna, concittadini,
quando la mia proprietà fu stimata e tutti seppero
la poca roba che lasciavo? -
Voi che mi avete dato la caccia per tutta la vita,
dare, dare, dare alla chiesa, ai poveri,
al villaggio! - e io avevo già dato tanto.
E credete che non sappia
che l'organo a canne, che regalai alla chiesa,
fu inaugurato quando il diacono Rhodes,

che fece fallire la banca e quasi mi mandò in rovina,
pregò per la prima volta dopo la sua assoluzione?

Jacob Goodpasture

Quando cadde Fort Sumter e venne la guerra,
gridai con l'anima avvelenata:
"O gloriosa repubblica che fu!".
Quando seppellirono mio figlio soldato
allo squillo delle trombe e al suono dei tamburi
il mio cuore si spezzò sotto il peso
degli ottant'anni, e gridai:
"O figlio, che moristi per una causa ingiusta!
nella lotta per la Libertà uccisa!".
E strisciai qui sotto l'erba.
E ora dai bastioni del tempo, guardate:
tre volte trenta milioni di anime unite
nell'amore d'una verità più grande,
rapite nella speranza della nascita
d'una nuova Bellezza,
sorta dalla Fratellanza e dalla Saggezza.
Con gli occhi dello spirito vedo la Trasfigurazione
prima che voi la vediate.
Ma voi progenie infinita di aquile dorate che v'annidate sempre
più
in alto,
roteando sempre più in alto, corteggiando la luce splendente
delle vette del Pensiero,
perdonate la cecità del gufo morto.

Harold Arnett

Mi appoggiai al caminetto, nausea, nausea,
pensavo al mio fallimento, guardavo nell'abisso,
spossato dal caldo del meriggio.
La campana d'una chiesa suonò lugubre lontana,
udii il pianto d'un bimbo,
e la tosse di John Yarnell,
nel letto, con la febbre, con la febbre, morente,
Poi la voce rabbiosa di mia moglie:
"Attento, le patate bruciano!".
Sentivo l'odore... poi mi venne un disgusto irresistibile.

Tirai il grilletto... buio... luce...
rimorso indicibile... annaspai per tornare nel mondo.
Troppo tardi! Così venni qui,
con polmoni per respirare... ma qui i polmoni non servono,
anche se bisogna respirare... A che serve
sbarazzarsi del mondo,
quando nessun'anima mai sfugge al destino eterno della vita?

Margaret Fuller Slack

Sarei stata grande come George Eliot
solo che mi fu avverso il destino.
Guardate il ritratto che Penniwit mi fece,
il mento poggiato alla mano e gli occhi infossati -
e grigi, e che guardano lontano.
Ma c'era il solito, eterno problema:
celibato, matrimonio o libertinaggio?
Poi John Slack, il ricco farmacista, mi corteggiò,
con la lusinga che avrei scritto il mio romanzo in pace,
e lo sposai, misi al mondo otto figli,
e non ebbi più tempo per scrivere.
Comunque, per me era finita,
quando mi piantai l'ago nella mano
mentre lavavo la roba del bambino,
e morii di tetano, una morte beffarda.
Ascoltatemi, anime ambiziose,
il sesso è la maledizione della vita!

George Trimble

Vi ricordate quando mi mettevo sui gradini
del tribunale e parlavo del libero argento,
e dell'imposta unica proposta da Henry George?
E ricordate che, quando l'Impareggiabile Leader
perse la prima battaglia, cominciai a parlare di proibizionismo,
e mi diedi da fare con la chiesa?
Tutto merito di mia moglie
che mi prospettava la rovina
se non avessi dato prova di moralità alla gente,
Bene, fu lei la mia rovina:
perché i radicali cominciarono a insospettirsi,
e i conservatori non s'erano mai fidati di me -

Così sono qui, e nessuno mi piange.

Il dottor Siegfried Iseman

Dissi, quando mi consegnarono il diploma,
dissi a me stesso sarò buono
e saggio e forte e generoso col prossimo;
dissi porterò la fede cristiana
nella pratica della medicina!
Ma, non so come, il mondo e gli altri medici
sentono subito cos'hai in mente quando prendi
quest'eroica decisione.
E va a finire che ti prendono per fame.
Verranno da te solo i poveri.
E ti accorgi troppo tardi che fare il medico
è solo un modo per guadagnarsi da vivere.
E quando sei povero e devi tirare avanti
la fede cristiana e la moglie e i figli
tutti sulle tue spalle, è troppo!
Ecco perché fabbricai l'elisir di giovinezza,
per cui finii in prigione a Peoria
marchiato come truffatore ed imbrogliatore
dall'integerrimo giudice federale!

"Asso" Shaw

Per me non c'è mai stata differenza
fra il gioco d'azzardo
e la compravendita di immobili,
fare l'avvocato, il banchiere o altro.
È tutta questione di fortuna.
Comunque
se c'è un uomo onesto negli affari
quello starà faccia a faccia coi re!

Lois Spears

Qui giace il corpo di Lois Spears,
nata Lois Fluke, figlia di Willard Fluke,
moglie di Cyrus Spears,
madre di Myrtle e Virgil Spears,
bimbi dagli occhi limpidi e il corpo sano -

(io nacqui cieca).
Fui la più felice delle donne
come moglie, madre e donna di casa,
curando i miei cari
e facendo della casa
un luogo d'armonia e di ospitalità generosa:
passavo per le stanze
e il giardino
con un istinto infallibile quanto la vista,
come avessi gli occhi sulla punta delle dita.
Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

Il giudice Arnett

È vero, concittadini,
che il mio vecchio registro rimasto lì per anni
sullo scaffale sopra la mia testa e
la poltrona di giudice, è proprio vero
che quel registro aveva un bordo di ferro
e quando cadde mi squarciò la pelata -
(ho idea che a smuoverlo
fu lo spostamento d'aria che scosse la città
quando il serbatoio della fabbrica di scatolette
saltò in aria e "Butch" Weldy fu bruciato)
ma procediamo con ordine,
e analizziamo il caso attentamente:
innanzitutto è vero che mi spaccò la testa
ma, in secondo luogo, il peggio fu questo:
i fogli del registro schizzarono fuori sparpagliandosi
intorno a me come un mazzo di carte
nelle mani d'un prestigiatore.
E guardai quei fogli fino all'ultimo
e poi dissi: "Quelli non sono fogli,
non vedete che sono giorni e giorni
e giorni e giorni di settant'anni?
E perché mi torturate con quelle carte
e le loro piccole note?".

Willard Fluke

Mia moglie perse la salute
e smagrì finché pesò quaranta chili appena.

Poi arrivò quella donna
che gli uomini chiamavano Cleopatra.
E noi - quelli sposati -
rompemmo il nostro voto, io insieme agli altri.
Gli anni passarono e a uno a uno
la morte se li portò via tutti in modo orrendo,
e io mi feci cullare dal sogno
di essere un prediletto di Dio,
e cominciai a scrivere, scrivere, scrivere, risme su risme
sul secondo avvento di Cristo.
Poi Cristo mi apparve e disse:
"Va' in chiesa, davanti alla congregazione
e confessa il tuo peccato".
Ma mentre mi alzavo e cominciai a parlare
vidi la mia bambina, seduta in prima fila -
la mia bambina che era nata cieca!
Dopo, tutto è buio!

Aner Clute

Tante volte mi chiedevano,
mentre mi offrivano vino o birra,
prima a Peoria e poi a Chicago,
Denver, Frisco, New York, dappertutto,
perché facessi la vita
e come avevo cominciato.
Be', dicevo, un abito di seta
e l'offerta di matrimonio di un ricco -
(era Lucius Atherton).
Ma non era vero niente.
Mettiamo che un ragazzo rubi una mela
dalla cassetta sul banco del droghiere,
e tutti comincino a dirgli ladro,
il giornalista, il prete, il giudice, tutti quanti -
"ladro", "ladro", "ladro", dovunque vada.
E non trova lavoro, e non mangia
se non ruba, allora il ragazzo ruba.
È come la gente vede il furto della mela
che fa il ragazzo ladro.

Lucius Atherton

Quando avevo i baffi ricci,
e i capelli neri,
e portavo i calzoni stretti
e un diamante sullo sparato,
ero un gran bel fante di cuori e ne combinavo delle belle.
Ma quando cominció a vedersi il grigio dei capelli -
to!' le ragazze della nuova generazione
mi risero in faccia, senza paura,
e finirono le avventure eccitanti
quando a momenti mi sparavano come a un demonio senza cuore,
ma solo amori squallidi, avanzi riscaldati
d'altri tempi e altri uomini.
Col tempo andai a pensione al Mayer's restaurant
mangiavo alla tavola calda, un grigio, sciatto,
sdentato, smesso Don Giovanni di campagna...
C'è qui una grande ombra che canta
d'una certa Beatrice;
ora capisco che la stessa forza che fece lui grande
ha ridotto me alla feccia della vita.

Homer Clapp

Spesso al cancello Aner Clute
mi rifiutò il bacio della buonanotte,
dicendo che prima dovevamo fidanzarci;
e solo con una tiepida stretta di mano
mi salutava, quando la riaccompagnavo
dopo il pattinaggio o il revival.
L'eco dei miei passi non s'era ancora spento
che Lucius Atherton
(lo seppi quando Aner se n'andò a Peoria)
s'infilava dalla finestra, o se la scarrozzava
con la vigorosa pariglia dei suoi bai
per la campagna.
Il colpo mi fece rinsavire,
e misi tutti i soldi ricavati dalla terra di mio padre
nella fabbrica di scatolette, per avere il posto
di ragioniere-capo, e persi tutto.
Allora capii che ero uno zimbello della vita,
che solo la morte mi avrebbe trattato alla pari
cogli altri uomini, facendomi sentire un uomo.

Il diacono Taylor

Ero membro della chiesa
e del partito proibizionista:
e nel villaggio pensarono che fossi morto per un'indigestione
di angurie.

In realtà avevo la cirrosi epatica,
perché ogni giorno per trent'anni,
m'ero infilato dietro il bancone
nella farmacia di Trainor
e m'ero versato un bel bicchiere
dalla bottiglia con la scritta
Spiritus frumenti.

Sam Hookey

Scappai di casa col circo,
perché m'ero innamorato di Mademoiselle Estralada,
la domatrice di leoni.

Una volta, dopo aver affamato i leoni
per diversi giorni,
entrai nella gabbia e cominciai a picchiare Brutus
Leo e Gypsy.

Allora Brutus mi saltò addosso
e mi uccise.

Arrivato in questi luoghi
incontrai un'ombra che mi maledì,
e disse che ben mi stava...
era Robespierre!

Cooney Potter

Ereditai quaranta acri da mio padre
e, col lavoro di mia moglie, due figli e due figlie,
dall'alba al tramonto, misi insieme
un migliaio di acri. Ma non contento
perché ne volevo duemila,
mi affannai per anni con la scure e l'aratro,
faticando, rinnegando me stesso, mia moglie, i figli e le figlie.
Squire Higbee mi fa torto quando dice
che morii perché fumavo sigari Red Eagle.
Fu mangiando torta bollente e ingurgitando caffè

nelle ore roventi della mietitura
che mi ridussi quaggiù prima d'averne sessant'anni.

Jones il violinista

La terra alimenta un fremito continuo
nel tuo cuore, e quello sei tu.
E se la gente vede che sai suonare,
be', ti tocca suonare, per tutta la vita.
Che vedi, una messe di trifoglio?
O un prato tra te e il fiume?
C'è vento nel granturco: ti freggi le mani
per i manzi già pronti per il mercato;
o ti giunge un fruscio di sottane
come a Little Grove quando ballano le ragazze.
Per Cooney Potter una colonna di polvere
o un turbini di foglie significavano rovinosa siccità;
a me sembrava di vedere Red-Head Sammy
quando ballava Toor-a-Loor da par suo.
Come fare a coltivare i miei quaranta acri,
non parliamo di aumentarli,
con la ridda di corni, fagotti e ottavini
che cornacchie e pettirossi mi agitavano in capo,
e il cigolio d'un mulino a vento - vi par poco?
Mai misi mano all'aratro in vita mia
senza che ci si mettesse di mezzo qualcuno
e mi trascinasse via a un ballo o a un picnic.
Finii coi miei quaranta acri;
finii col mio violino sgangherato -
e una risata rauca, e mille ricordi,
e neppure un rimpianto.

Nellie Clark

Avevo solo otto anni;
e prima d'essere grande e capire cosa fosse
non avevo le parole per dirlo, però
ero spaventata e andai dalla mamma.
Allora mio padre prese la pistola
e avrebbe ucciso Charlie, che era già un ragazzo
di quindici anni, se non fosse stato per sua madre.
Nondimeno la storia mi restò addosso.

Ma l'uomo che mi sposò, un vedovo di trentacinque anni,
era un nuovo arrivato e non ne seppe niente
fino a due anni dopo il matrimonio.
Allora si ritenne truffato,
e il villaggio sentenziò che in realtà non ero vergine.
Conclusione, mi lasciò, e morii
l'inverno dopo.

Louise Smith

Herbert ruppe il nostro fidanzamento dopo otto anni
quando Annabelle tornò al villaggio
dal collegio, povera me!
Se non l'avessi tormentato, il mio amore per lui
si sarebbe forse trasformato in nobile dolore -
chissà? - riempiendomi la vita di salutare fragranza.
Ma lo torturai, lo avvelenai,
lo accecai, e si mutò in odio -
mortifera edera invece di clematide.
E la mia anima cadde dal sostegno,
i suoi viticci s'intricarono in rovina.
Non permettete che la volontà sia il giardiniere dell'anima,
se non siete certi
che è più saggia dell'anima vostra.

Herbert Marshall

Tutto il tuo dolore, Louise, e l'odio per me
nacquero dalla tua illusione che fosse capriccio
dello spirito e disprezzo dei diritti della tua anima
a spingermi verso Annabelle e lasciarti.
In realtà tu arrivasti a odiarmi per amore,
perché ero la gioia della tua anima,
formato e temprato
per risolverti la vita, ma non vollì.
Tu invece eri il mio strazio. Se tu fossi stata
la mia felicità, non mi sarei forse aggrappato a te?
Questo è l'amaro della vita:
che solo in due si può essere felici;
e che i nostri cuori sono attratti da stelle
che non ci vogliono.

George Gray

Ho osservato tante volte
il marmo che mi hanno scolpito -
una nave alla fonda con la vela ammainata.
In realtà non rappresenta il mio approdo
ma la mia vita.
Perché l'amore mi fu offerto ma fuggii le sue lusinghe;
il dolore bussò alla mia porta ma ebbi paura;
l'ambizione mi chiamò, ma paventai i rischi.
Eppure bramavo sempre di dare un senso alla vita.
Ora so che bisogna alzare le vele
e farsi portare dai venti della sorte
dovunque spingano la nave.
Dare un senso alla vita può sfociare in follia
ma una vita senza senso è la tortura
dell'inquietudine e del vago desiderio:
è una nave che desidera il mare ardentemente ma ha paura.

L'onorevole Henry Bennett

Non mi venne mai in mente,
finché fui in punto di morte,
che Jenny mi aveva amato da morire, con cuore spietato.
Perché io avevo settant'anni, lei trentacinque,
e m'ero ridotto un'ombra per fare da marito
a Jenny, la rosea Jenny piena di vitali ardori.
Tutta la mia saggezza e finezza spirituale
non le davano la minima gioia, in verità,
e non faceva che parlare della forza gigantesca
di Willard Shafer, e del suo gran gesto
di tirar su un trattore dal fosso
quella volta da Georgie Kirby.
Così Jenny ereditò i miei soldi e sposò Willard -
quella montagna di muscoli! Quel buffone!

Griffy il bottaio

Il bottaio deve intendersi di botti.
Ma io conoscevo anche la vita,
e voi che gironzolate fra queste tombe
credete di conoscere la vita.

Credete che il vostro occhio abbracci un vasto orizzonte, forse,
in realtà vedete solo l'interno della botte.
Non riuscite a innalzarvi fino all'orlo
e vedere il mondo di cose al di là,
e a un tempo vedere voi stessi.
Siete sommersi nella botte di voi stessi -
tabù e regole e apparenze
sono le doghe della botte.
Spezzatele e rompete la magia
di credere che la botte sia la vita,
e che voi conosciate la vita!

Sexsmith il dentista

Credete che le odi e i sermoni,
e il suono delle campane,
e il sangue dei vecchi e dei giovani,
martiri della verità che vedevano
con occhi illuminati dalla fede in Dio,
abbiano attuato le grandi riforme del mondo?
Credete che l'inno della Repubblica
si sarebbe udito se la merce schiavo
avesse rafforzato il dominio del dollaro
nonostante la sgranatrice di Whitney,
e il vapore e i laminatoi e il ferro
e il telegrafo e il libero lavoro bianco?
Credete che Daisy Fraser
l'avrebbero sfrattata e buttata fuori
se la fabbrica di scatolette non avesse avuto bisogno
della sua casetta e del terreno?
O credete che la sala da gioco
di Johnnie Taylor e il bar di Burchard
sarebbero stati chiusi se il danaro perduto
e quello speso in birra non fosse andato a finire,
con la chiusura, a Thomas Rhodes,
per incrementare il commercio di scarpe e coperte,
e mantelle per bambini e culle di quercia?
Insomma, un principio morale è come un dente cariato
che bisogna puntellare coll'oro.

A.D. Blood

Se voi del villaggio pensate che feci bene
quando chiusi i saloon e misi fine al gioco d'azzardo,
e trascinai Daisy Fraser davanti al giudice Arnett,
in una delle tante crociate per redimere la gente dal peccato;
perché sopportate che Dora, la figlia della modista,
e quel buono a nulla del figlio di Benjamin Pantier,
di notte trasformino la mia tomba nel loro empio guanciaie?

Robert Southey Burke

Spesi i miei soldi per farti eleggere sindaco,
A.D. Blood.
Ti prodigai tutta la mia ammirazione,
ai miei occhi rasentavi la perfezione umana.
Tu facesti scempio della mia personalità,
e dei miei ideali giovanili,
e della forza d'una fedeltà generosa.
E tutte le mie speranze nel mondo,
e la mia fede nella verità,
vennero fuse al calore accecante
della mia devozione per te,
e plasmate a tua immagine.
Ma quando scoprii chi eri:
la tua anima meschina
e le tue parole false
come i tuoi denti di porcellana azzurrina,
e i tuoi polsini di celluloido,
odiai l'amore che avevo per te,
odiai me stesso, odiavi te
per la mia anima perduta, e la mia giovinezza perduta.
E dico a tutti, attenti agli ideali,
attenti a non sperperare il vostro amore
con anima viva.

Dora Williams

Quando Reuben Pantier scappò via piantandomi in asso
andai a Springfield. Lì incontrai un debosciato,
suo padre morto da poco gli aveva lasciato una fortuna.
Era ubriaco quando mi sposò. La mia vita fu un inferno.
Passò un anno e un bel giorno lo trovarono morto.
Così diventai ricca. Me ne andai a Chicago.

Dopo un po' conobbi Tyler Rountree, canaglia.
Me ne andai a New York. Un magnate coi capelli grigi
fece follie per me - e così altri soldi.
Una notte mi morì proprio fra le braccia, capite.
(Dopo me la sono rivista per anni quella faccia violacea.)
Ci fu quasi uno scandalo. Me ne andai via,
questa volta a Parigi. Ero ormai una donna,
insidiosa, scaltra, esperta del mondo e ricca.
Il mio bell'appartamento vicino agli Champs-Élysées
divenne il ritrovo d'un mucchio di gente,
musicisti, poeti, dandies, artisti, nobili,
parlavano francese e tedesco, italiano, inglese.
Sposai il conte Navigato, di origine genovese.
Andammo a Roma. Mi avvelenò, credo.
Ora nel Campo Santo che guarda
il mare dove il giovane Colombo sognò nuovi mondi,
ecco cos'hanno scritto: "Contessa Navigato
implora eterna quiete".

La signora Williams

Io ero la modista
chiacchierata, calunniata,
la madre di Dora,
la cui strana sparizione
fu attribuita all'educazione ricevuta.
Il mio occhio sensibile al bello
vedeva molto al di là di nastri
e fibbie e piume,
e paglie di Firenze e feltri,
che danno risalto a un bel viso,
e a una chioma bruna o bionda.
Vi voglio dire una cosa
e domandarvene un'altra:
le ladre di mariti
si mettono cipria e fronzoli,
e cappelli alla moda.
Mogli, metteteli anche voi.
Un cappello può provocare un divorzio -
ma anche evitarlo.
E ora ditemi:
se tutti i bimbi nati qui a Spoon River

fossero stati educati dalla contea, in una fattoria;
e padri e madri fossero stati liberi
di vivere e godersela, cambiando compagno a piacere,
credete che Spoon River
sarebbe peggio di così?

William e Emily

C'è qualcosa nella morte
che somiglia all'amore.
Se per qualcuno con cui avete conosciuto la passione,
e il fuoco dell'amore giovane,
anche voi, dopo anni di vita
insieme, sentite estinguersi la fiamma,
e così svanite insieme,
piano piano, lievemente, delicatamente,
l'uno nelle braccia dell'altro per così dire,
uscendo dalla stanza consueta -
quello è un potere di unisono fra le anime
che somiglia all'amore!

Il giudice distrettuale

Osservate, passanti, le profonde fessure
che il vento e la pioggia m'hanno scavato nella pietra -
come se una nemesi o un odio inafferrabili
segnassero dei punti contro di me,
ma solo per distruggere, non per conservare, la mia memoria.
In vita fui giudice distrettuale, uno che faceva tacche,
e decideva i processi in base ai punti segnati dagli avvocati,
non secondo la giustizia del caso.
O vento e pioggia, lasciate in pace la mia pietra!
Perché peggio dell'ira delle vittime,
delle maledizioni dei poveri,
fu trovarsi muto, eppure con chiarezza
vedere che perfino Hod Putt, l'assassino,
impiccato per mia sentenza,
era in confronto a me un'anima innocente.

Jack il cieco

Avevo suonato tutto il giorno alla fiera del paese.

Ma al ritorno "Butch" Weldy e Jack McGuire,
ubriachi fradici, insistevano che suonassi ancora
la canzone di Susie Skinner, e intanto frustavano i cavalli
finché quelli gli presero la mano.
Cieco com'ero cercai di saltar giù
mentre la carrozza precipitava nel fosso
ma restai preso fra le ruote e ucciso.
C'è qui un cieco dalla fronte
grande e bianca come una nuvola.
E tutti noi suonatori, dal più grande al più umile,
scrittori di musica e narratori di storie,
ci sediamo ai suoi piedi,
per sentirlo cantare la caduta di Troia.

John Horace Burluson

Vinsi il premio per il miglior tema scolastico
del villaggio,
e pubblicai un romanzo a meno di venticinque anni.
Andai in città in cerca d'ispirazione e per arricchire la mia arte:
sposai la figlia del banchiere,
e poi divenni presidente della banca -
sempre augurandomi un po' di tranquillità
per scrivere un romanzo epico sulla guerra.
Intanto ero amico dei grandi, e amante delle lettere,
e ospite di Matthew Arnold e di Emerson.
Oratore conviviale, scrivevo saggi
per circoli locali. Alla fine mi portarono qui -
il luogo della mia infanzia, sapete -
neppure una piccola lapide a Chicago
che ricordi il mio nome.
Oh la grandezza di scrivere questo solo verso:
"Rotola, profondo e cupo oceano azzurro, rotola!".

Nancy Knapp

Insomma la cosa andò così:
con la sua eredità comprammo la terra,
e fratelli e sorelle lo accusarono d'aver avvelenato
l'animo del padre contro di loro.
E con tutta la nostra ricchezza non avemmo più pace.
La moria colpì il bestiame, il raccolto andò a male.

Un fulmine si abbatté sul granaio.
Così ipotecammo la terra per tirare avanti.
E lui divenne taciturno e sempre preoccupato.
Poi i vicini non ci rivolsero più la parola
e si misero dalla parte dei fratelli e delle sorelle.
E io non sapevo dove voltarmi, non è come da giovani
che uno dice: "Non importa,
ne ho altri di amici, oppure mi passerà
con un viaggetto a Decatur".
Poi i miasmi più tremendi infestarono le stanze.
Allora incendiasti i letti e la vecchia bicocca
divampò in un boato di fiamme,
e intanto agitando le braccia ballavo nel cortile,
e lui piangeva come un vitello all'addiaccio.

Barry Holden

Proprio quell'autunno che mia sorella Nancy Knapp
incendiò la casa
ci fu il processo del dottor Duval
per l'assassinio di Zora Clemens,
e passai due settimane in tribunale
ad ascoltare i testimoni.
Era chiaro che lui l'aveva messa incinta,
e far nascere il bambino
non era proprio il caso.
E io, allora, con otto figli,
e un altro in arrivo, e la terra
ipotecata a Thomas Rhodes?
Così, quando tornai quella sera,
(avevo ascoltato la storia della gita in calesse
e del ritrovamento di Zora nel fosso),
la prima cosa che vidi, vicino alla scaletta,
dove i ragazzi avevano scavato in cerca di lombrichi,
fu la scure!
Feci per entrare ed ecco mia moglie
mi si parò dinanzi, col suo pancione.
Cominciò con la storia dell'ipoteca.
E io la uccisi.

Fallas, il procuratore di stato

Io, che brandivo il flagello, che spezzavo le bilance,
che percuotevo con la frusta e la spada;
io, che odiavo i trasgressori della legge;
io, il legalista, inesorabile e crudo,
che spinsi la giuria a impiccare quel pazzo di Barry Holden,
fui come tramortito da una luce accecante,
e mi svegliai al cospetto di una verità dalla fronte insanguinata:
il forcipe d'acciaio d'un chirurgo scalzacane
contro la testa del mio bimbo che entrava nella vita
lo rese idiota.
Cercai nei libri di scienza
come curarlo.
Così il mondo di chi ha la mente malata
diventò la mia missione, e tutto il mio mondo.
Povero ragazzo rovinato! Hai finito per essere il vasaio
e io con tutti i miei atti di amore
il vaso nelle tue mani.

Wendell P. Bloyd

Prima mi accusarono di condotta molesta,
non essendoci leggi contro la bestemmia.
Poi mi rinchiusero in manicomio
e fui ammazzato di botte da un sorvegliante cattolico.
Il mio torto fu questo:
dissi che Dio mentì ad Adamo e lo destinò
a vivere una vita da sciocco,
ignaro del male come del bene del mondo.
E quando Adamo gabbò Dio mangiando la mela
e scoprì la menzogna,
Dio lo cacciò dall'Eden per impedirgli di cogliere
il frutto della vita immortale.
Ma, Cristo! voi gente di buon senso,
ecco cosa dice Dio stesso nel libro del Genesi:
"E il Signore Iddio disse, ecco che l'uomo
è diventato come uno di noi" (un po' d'invidia, vedete),
"a conoscere il bene e il male" (Smascherata la balla che tutto
è bene);
"e allora, per paura che allungasse la mano a prendere
anche dall'albero della vita e ne mangiasse, e visse in eterno,
il Signore Iddio lo cacciò dal giardino dell'Eden".
(A me pare che la ragione per cui Dio crocifisse il proprio Figlio

per uscire da quel brutto imbroglio, sia che questo è proprio da par suo.)

Francis Turner

Da ragazzo
non potevo correre né giocare.
Da uomo potei solo sorseggiare dalla coppa,
non bere -
perché dopo la scarlattina m'era rimasto il cuore malato.
Eppure riposo qui
consolato da un segreto che solo Mary conosce:
c'è un giardino di acacie,
di catalpe e di pergole dolci di viti -
là, quel pomeriggio di giugno
a fianco di Mary -
mentre la baciavo con l'anima sulle labbra
l'anima d'un tratto volò via.

Franklin Jones

Se fossi vissuto un altr'anno
avrei perfezionato la mia macchina volante,
e sarei divenuto ricco e famoso.
Perciò bene ha fatto l'artigiano
che ha tentato di scolpirmi una colomba
a farla più somigliante a un pollo.
Cos'è in fondo la vita se non uscire dal guscio
e scorrazzare nel cortile
fino al giorno del ceppo?
Solo che l'uomo ha l'intelligenza d'un angelo
e vede la scure sin dal primo momento!

John M. Church

Ero il legale della "Q"
e della Indemnity Company che assicurava
i proprietari della miniera.
Feci pressioni su giudici e giurati
e corte d'appello, per contrastare le richieste
degli invalidi, delle vedove e degli orfani,
e accumulai una fortuna.

L'ordine degli avvocati cantò le mie lodi
in una dichiarazione altisonante.
E molti furono gli omaggi floreali -
ma i topi mi hanno divorato il cuore
e una serpe ha fatto il nido nel mio cranio!

Sonia la russa

Io, nata a Weimar
di madre francese
e padre tedesco, professore dottissimo,
orfana a quattordici anni,
diventai ballerina, mi chiamavano Sonia la russa,
sempre su e giù per i boulevard di Parigi,
prima l'amante di vari duchi e conti,
poi di poveri artisti e poeti.
A quarant'anni, passée, puntai su New York
e sulla nave conobbi Patrick Hummer,
arzilla e rubizzo, coi suoi sessant'anni suonati,
reduce dalla vendita di un carico
di bestiame nella tedesca città di Amburgo.
Mi portò a Spoon River e vivemmo lì
per vent'anni - ci credevano sposati!
Questa quercia accanto a me è il ritrovo preferito
di azzurre ghiandaie che ciarlano, ciarlano tutto il giorno.
E perché no? Persino la mia polvere ride
al pensiero di quella cosa buffa che è la vita.

Isa Nutter

Doc Meyers diceva che ero affetto da priapismo,
e Doc Hill parlava di leucemia -
ma io so cosa mi ha portato qui:
avevo sessantaquattro anni ma ero forte come un uomo
di trentacinque o quaranta.
E non fu scrivere una lettera al giorno,
non fu fare tardi sette notti su sette,
non fu la tensione del pensiero di Minnie,
non fu paura né geloso sospetto,
o la cura incessante di sondare
la sua mente meravigliosa, o la simpatia
per la vita infelice che visse

col primo marito e il secondo -
niente di tutto questo mi uccise -
ma il chiasso delle figlie e le minacce dei figli,
e lo scherno e le maledizioni dei parenti
fino al giorno che me la svignai a Peoria
e sposai Minnie a dispetto loro -
Perché vi stupite se il mio testamento
premiò la migliore e più pura delle donne?

Barney Hainsfeather

Se il treno della gita a Peoria
fosse solo deragliato, sarei forse scampato alla morte -
di sicuro sarei scampato a questo luogo.
Ma siccome andò in fiamme, scambiarono me
per John Allen che fu mandato al cimitero degli ebrei
di Chicago,
e John per me, così sono finito qui.
Avere un negozio di stoffe nel villaggio era già una fregatura,
ma esserci sepolto - ach!

Petit, il poeta

Semi in un baccello secco, tic, tic, tic,
tic, tic, tic, come atomi in lotta -
lievi giambi suscitati dalla brezza -
ma il pino ne fa una sinfonia.
Ottave, villanelle, rondelli, rondò,
profusione di ballate sullo stesso tema antico:
le nevi e le rose di ieri sono svanite,
che cos'è l'amore se non una rosa che sfiorisce?
La vita intorno a me nel villaggio:
tragedia, commedia, valore e verità,
coraggio, costanza, eroismo, caduta -
tutto sul telaio, e che disegni!
Boschi, prati, ruscelli e fiumi -
cieco a tutto ciò, tutta la vita.
Ottave, villanelle, rondelli, rondò,
semi in un baccello secco, tic, tic, tic,
tic, tic, tic, che umili giambi,
mentre Omero e Whitman ruggivano nei pini?

Pauline Barrett

Quasi una larva di donna dopo il coltello del chirurgo!
E quasi un anno per recuperare le forze,
finché all'alba di dieci anni di matrimonio
mi ritrovai quasi la stessa.
Passeggiammo insieme nel bosco,
per un silenzioso sentiero di muschio e d'erba.
Ma non potevo guardarti negli occhi,
e tu non potevi guardare nei miei,
tale era il nostro dolore - i tuoi primi capelli grigi,
e io solo la larva di me stessa.
E di che parlammo? - del cielo e dell'acqua,
di tutto, si può dire, per nascondere i nostri pensieri.
Poi il tuo dono di rose selvatiche,
messe sul tavolo per dare grazia alla nostra cena.
Povero caro, con che coraggio lottavi
per illuderti di vivere la memoria di un'estasi!
Poi il mio animo s'intristì al calar della notte,
e tu mi lasciasti sola nella stanza per un attimo,
come il giorno delle nozze, povero caro.
Allora guardai nello specchio e qualcosa mi disse:
"Si dovrebbe essere morti del tutto quando si è morti a metà -
e non beffare la vita, né truffare l'amore".
E lo feci guardando là nello specchio -
caro, hai mai capito?

La signora Bliss

Il reverendo Wiley mi sconsigliò di divorziare
per il bene dei figli,
e il giudice Somers fece lo stesso con lui.
Tirammo avanti fino alla fine del sentiero.
Ma due figli davano ragione a lui,
e due davano ragione a me.
E i due che tenevano per lui accusavano me,
e i due che tenevano per me accusavano lui,
e in ogni caso soffrivano.
E tutti erano tormentati dalla colpa d'aver giudicato,
e con l'animo angosciato perché non potevano ammirare
ugualmente lui e me.
Un giardiniere sa che le piante cresciute in cantina

o sotto una pietra sono contorte e gialle e stentate.
E nessuna madre farebbe succhiare al suo bimbo
latte malato dal seno.
Ma giudici e predicatori consigliano di allevare le anime
dove non c'è sole, ma soltanto penombra,
non calore, ma solo umido e freddo -
giudici e predicatori!

La signora Reece

A questa generazione vorrei dire:
imparate a memoria qualche verso di verità o bellezza.
Vi potrà servire una volta nella vita.
Mio marito non ebbe niente a che fare
col crollo della banca - era solo cassiere.
Il crac fu colpa del presidente, Thomas Rhodes,
e del suo fatuo figliolo senza scrupoli.
Però mio marito fu spedito in prigione,
e io restai sola coi figli,
a nutrirli e vestirli e istruirli.
E lo feci e li avviai
nel mondo tutti lustri e robusti,
e questo grazie alla saggezza di Pope, il poeta:
"Recita bene la tua parte, in questo consiste l'onore".

Il reverendo Lemuel Wiley

Predicai quattromila sermoni,
diressi quaranta revival,
e battezzai molti convertiti.
Ma nessuna delle mie imprese
risplende più fulgida nella memoria del mondo,
e nessuna è per me più preziosa:
ho salvato i Bliss dal divorzio,
e scampato i figli da quella sventura,
perché crescessero donne e uomini probi,
contenti di sé e vanto del villaggio.

Thomas Ross, junior

L'ho visto con questi occhi:
una rondine

fece il nido in un buco dell'alto ciglione d'argilla
vicino a Miller's Ford.
Ma non erano i piccoli ancora usciti dal guscio,
che una serpe strisciò fino al nido
per divorare la covata.
Allora la rondine con rapidi frulli
e strida acute
lottò con la serpe,
acceccandola col battito delle ali,
finché quella, torcendosi e alzando la testa,
cadde all'indietro giù dal ciglione
e affogò nello Spoon.
Non passò un'ora
che un'averla
impalò la rondine su una spina.
Quanto a me vinsi i miei bassi istinti
solo per finire rovinato dall'ambizione d'un fratello.

Il reverendo Abner Peet

Non avevo nulla in contrario
alla vendita all'asta dei miei effetti
sulla piazza del villaggio.
Fu per il mio amato gregge l'occasione
di ottenere qualcosa ch'era stato mio
in ricordo.
Ma quel baule aggiudicato
a Burchard, il barista!
Non sapevate che conteneva i manoscritti
d'una vita di sermoni?
E lui li bruciò come cartacce.

Jefferson Howard

La mia lotta coraggiosa! Perché io la chiamo coraggiosa,
in nome degli ideali che mio padre si portò dalla Virginia:
l'odio per la schiavitù come per la guerra.
Io, pieno di ardore, audacia, coraggio,
gettato nella vita di Spoon River,
dove il nerbo principale era venuto dal New England,
repubblicani, calvinisti, mercanti, banchieri,
che mi odiavano, ma temevano il mio braccio.

Con moglie e figli faticosi da mantenere -
ma frutto del mio gusto per la vita.
Rubando insoliti piaceri che mi costarono la reputazione,
e collezionando mali che non avevo seminato;
nemico della chiesa col suo tanfo di ossario,
amante del calore umano della taverna;
impacciato da destini tutti a me estranei,
abbandonato da mani che credevo mie.
Poi quando avvertii la mia forza gigantesca
ridursi allo stremo, ecco che i miei figli
avevano intrecciato le loro vite in giardini stranieri -
e mi ritrovai solo, come solo ero partito!
La mia vita coraggiosa! Morii in piedi,
affrontando il silenzio - affrontando la prospettiva
che nessuno avrebbe saputo della lotta che avevo combattuto.

Il giudice Selah Lively

Immaginate d'essere alto un metro e cinquantotto,
e d'aver cominciato come garzone di droghiere,
studiando legge al lume di candela,
fino a diventare avvocato.
E immaginate che grazie al vostro zelo,
e all'assidua frequentazione della chiesa,
siete diventato il legale di Thomas Rhodes,
che incassa cambiali e ipoteche,
e rappresenta le vedove
nelle cause di successione. E che tutto il tempo
vi burlino per la statura, e vi scherniscano per gli abiti
e gli stivali lucidi. Infine
siete divenuto giudice di contea.
E Jefferson Howard e Kinsey Keene
e Harmon Whitney e tutti quei giganti
che vi avevano beffato, sono costretti
alla sbarra a dire "Vostro Onore" -
be', non vi pare giusto
che gliel'abbia fatta pagare?

Albert Schirding

Jonas Keene si riteneva sfortunato
perché i suoi figli erano tutti falliti.

Ma io conosco una sorte peggiore:
essere un fallito quando i tuoi figli hanno successo.
Allevai una nidiata di aquile
che finirono per volare via, lasciandomi
come una cornacchia sul ramo abbandonato.
Poi, per l'ambizione di farmi chiamare onorevole,
e per conquistarmi così l'ammirazione dei figli,
mi candidai sovrintendente alle scuole della contea,
spendendo i miei risparmi per farcela - e fui sconfitto.
Quell'autunno mia figlia ricevette a Parigi il primo premio
per un quadro intitolato Il vecchio mulino -
(il vecchio mulino ad acqua prima che Henry Wilkin ci mettesse
il vapore).
L'idea che non ero degno di lei mi uccise.

Jonas Keene

Perché si uccise Albert Schirding
nello sforzo di diventare sovrintendente,
con la fortuna che aveva di una vita agiata
e figli meravigliosi, che gli fecero onore
prima che arrivasse a sessant'anni?
Se almeno uno dei miei figli avesse avuto un'edicola,
o una delle mie figlie avesse sposato un uomo come si deve,
non mi sarebbe toccato andare in giro sotto la pioggia
e non mi sarei ficcato a letto coi vestiti fradici,
mandando via il medico.

Eugenia Todd

Nessuno di voi, passanti,
ha mai sofferto per un dente che sia un tormento continuo?
O una fitta nel fianco che non se ne vuole andare?
O un'escrescenza maligna che si gonfia sempre più?
In modo che anche nel sonno più profondo
vi resta l'oscura coscienza o l'ombra del pensiero
del dente, del fianco, del tumore?
Così un amore contrastato o un'ambizione frustrata
o un errore che vi abbia sconvolto l'esistenza,
irrimediabilmente fino all'ultimo,
come un dente o una fitta nel fianco,
spunteranno nei sogni del vostro ultimo sonno

finché la piena liberazione dalla sfera terrestre
vi giunga come a chi si ridesti
guarito e allegro al mattino!

Yee Bow

Mi mandarono alla Sunday-school
di Spoon River
e tentarono di farmi lasciare Confucio per Gesù.
Non mi poteva andar peggio
se avessi tentato io di fargli lasciare Gesù per Confucio.
Perché alla sprovvista, quasi per scherzo,
e aggredendomi alle spalle, Harry Wiley,
il figlio del pastore, mi cacciò le costole nei polmoni,
con un pugno ch'era una mazzata.
Così non dormirò più con gli antenati a Pechino
e non ci saranno figli a venerare la mia tomba.

Washington McNeely

Ricco, onorato dai miei concittadini,
padre di molti figli, nati da nobile madre,
tutti cresciuti là
nella grande villa, fuori del villaggio.
Guardate quel cedro sul prato!
Mandai i ragazzi a studiare a Ann Arbor, le ragazze a Rockford,
intanto seguitai la mia vita, accumulando ricchezze e onori -
la sera riposavo sotto il cedro.
Gli anni passarono.
Mandai le ragazze in Europa;
diedi loro una dote quando si sposarono.
Diedi soldi ai ragazzi per avviarli negli affari.
Erano figlioli forti, promettenti come mele
prima che si veda il baco.
Ma John fuggì all'estero, rovinato.
Jenny morì di parto -
io sedevo sotto il cedro.
Harry si uccise dopo una bisboccia,
Susan divorziò -
io sedevo sotto il cedro.
Paul si ammalò per troppo studio,
Mary si chiuse in casa per amore d'un uomo -

io sedevo sotto il cedro.
Erano tutti finiti, o con le ali spezzate o divorati dalla vita -
io sedevo sotto il cedro.
La mia compagna, la loro madre, mi fu tolta -
io sedevo sotto il cedro,
finché rintoccarono i novant'anni.
O madre Terra, che culli e addormenti la foglia caduta!

Paul McNeely

Cara Jane! cara incantevole Jane!
con che grazia mi entravi nella stanza (quand'ero così malato)
con la tua cuffietta da infermiera e i polsini di lino,
e mi prendevi la mano e mi dicevi in un sorriso:
"Lei non è così malato - guarirà presto".
E con che dolcezza il liquido pensiero dei tuoi occhi
penetrava nei miei come rugiada che scivoli
nel cuore di un fiore.
Cara Jane! tutta la ricchezza dei McNeely
non avrebbe compensato le tue cure per me,
giorno e notte, e notte e giorno;
né ripagato il tuo sorriso, né il calore della tua anima,
in quelle tue manine poggiate sulla mia fronte.
Jane, finché la fiamma della vita si spense
nel buio oltre il disco della notte
ho desiderato ardentemente e sperato di guarire
per posare il mio capo sui tuoi piccoli seni,
e serrarti stretta in un abbraccio d'amore -
Si è ricordato di te mio padre quando è morto,
Jane, cara Jane?

Mary McNeely

Viandante,
amare è ritrovare la propria anima
attraverso l'anima dell'amato.
Quando l'amato si ritrae dalla tua anima
allora la sua anima tu l'hai perduta.
Sta scritto: "Ho un amico,
ma il mio dolore non ha amici".
Di qui i miei lunghi anni di solitudine nella casa di mio padre,
nel tentativo di riavermi,

e di mutare il mio dolore in superiore coscienza.
Ma c'era mio padre coi suoi dolori,
seduto sotto il cedro,
un'immagine che finì per entrarmi nel cuore
portandovi una quiete infinita.
Oh, voi anime che avete reso la vita
fragrante e bianca come tuberose
che spuntano dalla nera terra,
eterno riposo!

Daniel M'Cumber

Quando andai in città, Mary McNeely,
volevo ritornare da te, sì te l'assicuro.
Ma Laura, la figlia della padrona di casa,
non so come si insinuò nella mia vita, e mi trascinò via.
Poi qualche anno dopo non mi vado a imbattere
in quella Georgine Miner di Niles - un virgulto
del libero amore, di quei giardini alla Fourier che fiorirono
in tutto l'Ohio prima della guerra.
Quel suo amante da strapazzo s'era stancato di lei,
e lei si rivolse a me in cerca di forza e conforto.
Era una di quelle creature lacrimose
che tu prendi fra le braccia, e poi tutto a un tratto
ti sbavano il viso col loro naso sgocciolante,
e ti rovesciano addosso i loro effluvi;
poi ti mordono la mano e scappano via.
E resti lì sanguinante e puzzi da morire!
Sì, Mary McNeely, io non ero degno
di baciarti l'orlo della veste!

Georgine Sand Miner

Una matrigna mi cacciò di casa, inasprendomi.
Un donnaiolo fannullone e diletante mi prese la virtù.
Fui la sua amante per anni - non lo sapeva nessuno.
Da lui imparai quell'astuzia parassita
con cui stavo a mio agio coi bulli, come una pulce addosso a un
cane.
Per tanto tempo non feci altro che essere "in intimità" con diversi
uomini.
Poi mi misi con Daniel, il radicale, per anni.

Sua sorella diceva che ero la sua amante;
e Daniel mi scrisse: "Parola infame, che sporca il nostro grande amore!".

Ma la mia rabbia s'attorse in spire, affilando i denti.

Poi fu la volta della mia amica lesbica.

Odiava la sorella di Daniel.

E Daniel detestava quel nanerottolo del marito.

E lei ci vide l'occasione per una stoccata velenosa:

avrei voluto lamentarmi con la moglie di Daniel della corte che lui mi faceva!

Ma prima gli chiesi di fuggire a Londra con me.

"Perché non restiamo in città come al solito?" disse lui.

Allora lavorai sott'acqua e mi vendicai del suo rifiuto

tra le braccia del mio amico dilettante. Poi di nuovo a galla,
con la lettera di Daniel

per provare che il mio onore era intatto, mostrandola a sua moglie,
alla mia amica lesbica e a tutti quanti.

Se solo Daniel m'avesse ammazzata con un colpo!

invece di strapparmi di dosso le menzogne,

puttana nel corpo e nell'anima!

Thomas Rhodes

Benissimo, voi idealisti,

e navigatori dei domini dell'intelletto,

e voi marinai di sublimi fantasie,

sospinti da erratiche correnti, precipiti in sacche d'aria,

voi le Margaret Fuller Slack, i Petit,

e i Tennessee Claflin Shope -

avete scoperto con la saggezza che tanto vantate,

quanto è difficile alla fine

evitare che l'anima si frantumi in minuscoli atomi.

Mentre noi, cercatori di tesori terreni,

procacciatori e incettatori d'oro,

siamo padroni di noi stessi, compatti, armonici,

fino all'ultimo.

Ida Chicken

Dopo aver ascoltato conferenze

al nostro Chautauqua, e studiato francese

per vent'anni, e imparato la grammatica

quasi a memoria,
pensai di fare un viaggio a Parigi
per dare il tocco finale alla mia cultura.
Così andai a Peoria per il passaporto -
(quella mattina sul treno c'era Thomas Rhodes).
E l'impiegato della corte distrettuale
mi fece giurare di sostenere e difendere
la costituzione - sì, proprio a me -
che non potevo sostenerla o difenderla in nessun modo!
Be', lo volete sapere? Quella stessa mattina
il giudice federale, nella stanza accanto
a quella dove prestavo il giuramento,
decideva che la costituzione
esentava Rhodes dal pagamento delle tasse
per l'acquedotto di Spoon River!

Penniwit, l'artista

Persi la clientela a Spoon River
perché cercavo di infondere la mia intelligenza alla macchina
fotografica
per catturare l'anima del soggetto.
La migliore fotografia che abbia mai fatto
fu quella del giudice Somers, avvocato.
Si sedette impettito e mi fece aspettare
finché non ebbe raddrizzato l'occhio guercio.
Poi quando fu pronto disse "avanti".
E io gridai "obiezione respinta", e l'occhio gli si rivolse in su.
E lo colsi proprio con l'espressione che aveva
quando diceva "mi oppongo".

Jim Brown

Mentre allevavo Dom Pedro
arrivai a capire ciò che divide l'umanità fra chi preferisce
cantare Tacchino nella paglia oppure C'è una fontana piena
di sangue -
(come faceva Rile Potter a Concord);
giocare a carte o sentire le prediche del reverendo Peet sulla
terra santa;
saltare e ballare o invece passare il piatto delle elemosine;
Pinafore o una cantata alla scuola di catechismo;

gli uomini o il danaro;
chi è per la gente e chi no.
Andò così:
il reverendo Peet e la Società per la Morale Pubblica,
presieduta dalla moglie di Ben Pantier,
si rivolsero agli amministratori comunali,
chiedendo di farmi portar via Dom Pedro
dalla stalla di Wash McNeely, ai margini del villaggio,
in un'altra fuori della giurisdizione,
perché secondo loro offendeva la morale.
Bene, Ben Pantier e Jones il violinista salvarono la situazione -
dissero che era un insulto ai puledri.

Robert Davidson

M'ingrassai lo spirito nutrendomi delle anime degli uomini.
Se vedevo un'anima forte
ne ferivo l'orgoglio e ne divoravo la forza.
I rifugi dell'amicizia sapevano, la mia astuzia,
perché se potevo rubare un amico lo facevo.
E dovunque c'era da allargare il mio potere
minando un'ambizione, lo facevo,
per lusingare la mia.
E il trionfo sulle altre anime,
solo per affermare e provare la mia forza superiore,
era per me un piacere,
l'acuta esaltazione della ginnastica dell'anima.
Divorando anime, avrei dovuto vivere in eterno.
Ma i loro avanzi indigesti mi causarono una nefrite mortale,
di paura, angoscia, avvilitamento,
odio, sospetto, allucinazioni.
Alla fine crollai con un urlo.
Guardate la ghianda:
non divora le altre ghiande.

Elsa Wertman

Ero una giovane contadina tedesca,
occhi azzurri, rosea, felice e forte.
Il mio primo lavoro fu da Thomas Greene.
Un giorno d'estate che lei non c'era
lui s'infilò in cucina e mi prese

tra le braccia e mi baciò sulla gola,
mentre scostavo il viso. Poi nessuno di noi
sembrò accorgersi di quanto accadeva.
E piansi per quel che sarebbe stato di me.
E piansi ancor più quando si cominciò a vedere il mio segreto.
Un giorno la signora Greene disse che sapeva,
e non mi avrebbe fatto storie,
e, non avendo figli, l'avrebbe adottato.
(Per tenerla buona lui le aveva regalato una fattoria.)
Così si chiuse in casa e sparse la voce,
come se fosse successo a lei.
E tutto andò bene e nacque il bambino - Furono tanto buoni con
me.
Più tardi sposai Gus Wertman, e gli anni passarono.
Ma - a un comizio quando gli altri credevano che mi
commuovessi
per l'oratoria di Hamilton Greene -
si sbagliavano.
No! Avrei voluto dire:
Quello è mio figlio! Quello è mio figlio!

Hamilton Greene

Fui l'unico figlio di Frances Harris della Virginia
e di Thomas Greene del Kentucky,
entrambi di sangue valoroso e onorato.
A loro devo tutto ciò che divenni,
giudice, membro del Congresso, notabile dello stato.
Da mia madre ereditai
vivacità, immaginazione, eloquenza;
da mio padre volontà, buon senso, logica.
A loro tutto l'onore
se mai fui utile al popolo!

Ernest Hyde

La mia mente era uno specchio:
vedeva ciò che vedeva, sapeva ciò che sapeva.
In gioventù la mia mente fu come lo specchio
d'un'auto in rapida corsa,
che coglie e subito disperde i tratti del paesaggio.
Poi col tempo

sullo specchio si produssero profonde scalfitture,
tra cui s'insinuava il mondo esterno,
e affiorava il mio io più segreto.
È questa la nascita dell'anima nel dolore,
una nascita fatta di guadagni e di perdite.
La mente vede il mondo come cosa separata,
e l'anima ne fa un tutt'uno con se stessa.
Uno specchio graffiato non riflette immagini -
e questo è il silenzio della saggezza.

Roger Heston

Quante volte Ernest Hyde e io
abbiamo discusso del libero arbitrio!
La mia metafora preferita era la vacca di Prickett
legata al pascolo, e libera si sa
quant'era lunga la cavezza.
Un giorno che stavamo discutendo, guardando la vacca
che tirava la corda per spingersi oltre il cerchio d'erba
ormai tutto mangiucchiato,
la stanga si sfilò, e a testa alta,
quella ci caricò.
"E questo, è libero arbitrio oppure no?" disse Ernest scappando.
Io caddi e quella m'incornò a morte.

Amos Sibley

Né il carattere, né la forza, né la pazienza
avevo, che il villaggio mi attribuiva
di sopportare mia moglie e intanto predicare,
facendo il lavoro che Dio m'aveva dato.
La detestavo quella megera, quella squaldrina.
Sapevo i suoi adulteri, uno per uno.
Ma se anche avessi divorziato da quella donna
avrei dovuto abbandonare il sacerdozio.
Perciò per fare il lavoro del Signore e raccoglierne i frutti,
la sopportai!
Così mentii a me stesso!
Così mentii a Spoon River!
Intanto mi davo da fare con le conferenze, mi presentai
candidato,
propagandai libri, con questa idea fissa:

se faccio i soldi, divorzio.

La signora Sibley

Il segreto delle stelle, - la gravitazione.

Il segreto della terra, - strati di rocce.

Il segreto del suolo, - ricevere il seme.

Il segreto del seme, - il germoglio.

Il segreto dell'uomo, - il seminatore

Il segreto della donna, - il suolo.

Il mio segreto: sotto un tumulo che non troverete mai.

Adam Weirauch

Fui schiacciato fra Altgeld e Armour.

Persi molti amici, tempo e denaro

in difesa di Altgeld che il direttore Whedon

aveva denunciato come il candidato degli speculatori e degli anarchici.

Poi Armour cominciò a spedire carne macellata a Spoon River,

costringendomi a chiudere il mattatoio,

e anche la macelleria mi andò in rovina.

Le energie fresche di Altgeld e Armour mi assalirono simultaneamente.

Mi aspettavo, per recuperare il danaro perduto

e riconquistare gli amici che mi avevano abbandonato,

che il governatore mi nominasse Commissario del Canale.

Invece nominò Whedon, dell'"Argus" di Spoon River;

allora mi candidai al parlamento e fui eletto.

Al diavolo i princìpi, mi dissi, e vendetti il mio voto

sulla concessione alla compagnia tramviaria di Charles T. Yerkes.

Naturalmente fui uno di quelli che si fecero incastrare.

Chi fu a rovinarmi,

Armour, Altgeld, o io stesso?

Ezra Bartlett

Cappellano dell'esercito,

cappellano delle prigioni,

predicatore a Spoon River,

ebbro di Dio, Spoon River -

eppure trascinai nell'infamia la povera Eliza Johnson,

e me stesso nella miseria e nel disprezzo.
Ma non capite che l'amore per le donne,
e anche l'amore per il vino,
sono gli eccitanti con cui l'anima, assetata di Dio,
raggiunge l'estatica visione
e scorge gli avamposti celesti?
Solo dopo ripetuti sforzi,
dopo che ogni eccitante è fallito,
l'anima che anela sa,
per sua sola forza,
trovare il divino
fidando in se stessa.

Amelia Garrick

Sì, sono qui accanto a uno stento cespuglio di rose,
in un luogo negletto vicino alla palizzata
dove la macchia del bosco di Siever
s'insinua e cresce qua e là.
E tu, tu sei una persona importante a New York,
la moglie d'un miliardario famoso,
un nome sulle pagine mondane,
bella, ammirata, forse ingrandita
dal miraggio della distanza.
Tu hai avuto successo, io sono fallita
agli occhi del mondo.
Tu sei viva, io sono morta.
Eppure so di avere soggiogato il tuo spirito;
e so che giacendo qui lontana da te,
ignota ai tuoi amici famosi
del mondo brillante in cui vivi,
ho un potere invincibile sulla tua vita
che la deruba di un trionfo completo.

John Hancock Otis

Quanto alla democrazia, concittadini,
non siete forse disposti a riconoscere
che io, erede d'una fortuna e bene educato,
non fui secondo a nessuno a Spoon River
per devozione alla causa della Libertà?
Mentre il mio coetaneo Anthony Findlay,

nato in una baracca e che aveva cominciato
come acquaiolo degli operai della ferrovia,
poi diventato operaio cogli anni,
e in seguito capo-reparto, fino ad arrivare
alla direzione delle ferrovie,
e vissuto a Chicago,
fu un vero negriero,
che spezzava la schiena ai lavoratori,
e nemico spietato della democrazia.
E io ti dico, Spoon River,
e dico a te, o Repubblica,
guardatevi dall'uomo che sale al potere
e una volta aveva le pezze al culo.

Anthony Findlay

Per il paese e per l'uomo,
e per un paese non meno che per un uomo,
è meglio farsi temere che amare.
E se questo paese preferisce perdere
l'amicizia delle altre nazioni
piuttosto che rinunciare alla propria ricchezza,
io dico che per un uomo è peggio perdere
il danaro che gli amici.
E squarcio il velo che copre l'essenza
di un antico ideale:
quando il popolo reclama la libertà
in realtà vuole il potere sui potenti.
Io, Anthony Findlay, assunto alla grandezza
da umile acquaiolo che ero,
al punto di poter dire a mille "Venite",
e ad altri mille "Andate",
affermo che una nazione non può prosperare,
o raggiungere la prosperità,
se il potente e il saggio non hanno un bastone
da usare sugli imbecilli e sui deboli.

John Cabanis

Non il disprezzo, concittadini,
né l'incuria degli inetti,
o le illegalità e gli sprechi

dell'amministrazione democratica di Spoon River
mi fecero abbandonare il partito della legge e dell'ordine
per mettermi alla testa del partito liberale.
Concittadini! Io vidi come in un presagio
che ognuno dei milioni di uomini
che si votano alla Libertà,
e cadono quando la Libertà cade,
sopportando sprechi e illegalità,
e un governo di deboli e di ciechi,
muore nella speranza di costruire il suolo,
come il polipo del corallo, per il tempio
che alla fine sorgerà.
E proclamo che la Libertà combatterà sino all'ultimo
per rendere tutte le anime
sagge e forti e atte al governo
come i sublimi guardiani di Platone
nell'abbraccio d'una repubblica mondiale!

L'ignoto

Voi esseri ambiziosi, ascoltate la storia dell'ignoto
che qui giace senza il segno d'una lapide.
Da ragazzo, temerario e sventato,
mentre giravo per il bosco imbracciando un fucile
vicino alla villa di Aaron Hatfield,
tirai a un falco appollaiato sulla cima
di un albero secco.
Cadde con un rantolo
ai miei piedi, l'ala spezzata.
Poi lo misi in una gabbia
dove visse molti giorni gracchiando con rabbia contro di me
quando gli offrivo il cibo.
Ogni giorno io cerco nei regni dell'Ade
l'anima di quel falco,
per potergli offrire l'amicizia
di uno che la vita ha ferito e messo in gabbia.

Alexander Throckmorton

Da giovane, le mie ali erano forti e instancabili,
ma non conoscevo le montagne.
Da vecchio conoscevo le montagne

ma le mie ali stanche non potevano tener dietro alla visione -
il genio è saggezza e gioventù.

Jonathan Swift Somers

Quando vi sarete arricchiti l'anima
il più possibile,
con i libri, la riflessione, il dolore, la conoscenza degli uomini,
la capacità d'interpretare sguardi, silenzi,
le pause nei grandi mutamenti,
il genio della divinazione e della profezia;
sicché vi parrà a volte di tenere il mondo
nel cavo della mano;
allora, se per l'affollarsi di tanti poteri
entro il cerchio della vostra anima,
l'anima prende fuoco,
e nell'incendio dell'anima
il male del mondo è illuminato e reso intelligibile -
siate grati se in quell'ora di visione suprema
la vita non v'inganna.

La vedova McFarlane

Io fui la vedova McFarlane,
tessitrice di tappeti per tutto il villaggio.
E ho pietà di voi ancora al telaio della vita,
voi che cantate alla spola
e spiate amorosamente il lavoro delle vostre mani,
se giungerete al giorno dell'odio, della verità terribile.
Perché il panno della vita, vedete, è tessuto
secondo un disegno nascosto sotto la trama -
un disegno che non si può vedere!
E voi tessete lieti, cantando, cantando,
serbate i fili dell'amore e dell'amicizia
per nobili figure d'oro e di porpora.
E quando da un pezzo altri occhi hanno visto
che avete tessuto una striscia di panno bianco come la luna,
voi ridete nella vostra forza, perché la Speranza la ricopre
di forme d'amore e di bellezza.
Il telaio d'un tratto si arresta! Si scopre il disegno!
Siete soli nella stanza! Avete tessuto un sudario!
In quello vi avvolge l'odio che vi suscita!

Carl Hamblin

La rotativa del "Clarion" di Spoon River fu distrutta,
e io impeciato e impiumato,
perché il giorno che gli Anarchici furono impiccati a Chicago
pubblicai questo:

"Ho visto una donna bellissima con gli occhi bendati
sui gradini di un tempio di marmo.

Una grande folla le passava dinanzi,
i volti imploranti alzati verso di lei.

Nella sinistra impugnava una spada.

Brandendo quella spada,
colpiva ora un bimbo, ora un operaio,
ora una donna in fuga, ora un pazzo.

Nella destra teneva una bilancia:
nella bilancia venivano gettate monete d'oro
da chi scampava ai colpi della spada.

Un uomo in toga nera lesse da un manoscritto:

"Non guarda in faccia nessuno".

Poi un giovane con berretto rosso
le fu accanto con un balzo e le strappò la benda.

Ed ecco, le ciglia erano state corrose
dal marcio delle palpebre;

le pupille bruciate da un muco lattiginoso;
la follia di un'anima morente

era scritta su quel volto
allora la folla capì perché portasse la benda".

Il direttore Whedon

Saper vedere ogni aspetto d'ogni problema,
dar ragione a tutti, essere tutto, non essere nulla a lungo;
pervertire la verità, strumentalizzarla,
sfruttare i grandi sentimenti e le passioni della famiglia umana
per bassi scopi, per fini astuti,

indossare una maschera come gli attori greci -
il tuo quotidiano di otto pagine - dietro cui ti nascondi,
strillando nel megafono dei caratteri cubitali:

"Sono io il gigante".

E quindi vivere anche la vita di un ladruncolo,
avvelenato dalle parole anonime

di un'amica segreta.
Per danaro insabbiare uno scandalo
o divulgarlo ai quattro venti per vendetta,
o per vendere il giornale,
distruggendo reputazioni, o corpi, se necessario,
vincere a ogni costo, salvo la vita.
Gloriarsi di un potere demoniaco, minare la civiltà,
come un ragazzo paranoico mette un tronco sulle rotaie
e fa deragliare il rapido.
Essere un direttore, com'ero io.
Poi giacere qui accanto al fiume sopra il punto
dove scorre la fogna del villaggio,
e scaricano barattoli vuoti e immondizie,
e nascondono gli aborti.

Eugene Carman

Schiavo di Rhodes! Vendevo scarpe e tela,
farina e pancetta, tute, vestiario, tutto il giorno
quattordici ore al giorno, trecentotredici giorni l'anno
per più di vent'anni.
Dicevo "sissignora" e "sissignore" e "grazie"
mille volte al giorno, e tutto per cinquanta dollari al mese.
Abitavo in una fetida stanza di quella topaia del "Commercial".
E costretto ad andare alla Sunday-school, ad ascoltare
il reverendo Abner Peet centoquattro volte l'anno,
per più di un'ora ogni volta,
perché Thomas Rhodes dirigeva la chiesa
oltre che il negozio e la banca.
Così quel mattino mentre mi annodavo la cravatta
d'un tratto mi vidi nello specchio:
i capelli tutti grigi, la faccia una torta fradicia.
Bestemmiai come un forsennato: Tu maledetto vecchio!
Cane vigliacco! Pezzente schifoso!
Schiavo di Rhodes! Tanto che Roger Baughman
pensò che stessi litigando con qualcuno,
e guardò sopra la tramezza giusto in tempo
per vedermi stramazzone a terra.
M'era scoppiata una vena del cervello.

Clarence Fawcett

La morte improvvisa di Eugene Carman
mi mise in lizza per l'aumento a cinquanta dollari al mese,
e quella sera lo dissi a mia moglie e ai miei figli.
Ma l'aumento non arrivò, e allora pensai
che il vecchio Rhodes mi sospettasse del furto
di coperte che avevo preso e venduto sottobanco
per pagare il medico della mia bambina.
Poi come un fulmine il vecchio Rhodes mi accusò,
ma disse che mi avrebbe perdonato perché avevo famiglia
se confessavo, e allora confessai,
e lo pregai di non fare uscire la cosa sui giornali,
e lo chiesi anche ai redattori.
Quella notte la polizia venne a prendermi a casa,
e tutti i giornali, tranne il "Clarion",
mi fecero un bel ritratto di ladro
perché era il vecchio Rhodes che pagava
e voleva che servissi di esempio.
Insomma, figuratevi come piansero i bambini
e come mi compiansero e mi odiò mia moglie,
e come sono finito qui.

W. Lloyd Garrison Standard

Vegetariano, non-violento, libero pensatore, di morale cristiana,
oratore incline al ritmo artificioso di Ingersoll;
carnivoro, vendicativo, credente e pagano;
casto, promiscuo, volubile, traditore, vano,
orgoglioso, di quell'orgoglio che considera la lotta una cosa
risibile;
col cuore roso dal verme d'una finta disperazione;
che indossa la maschera dell'indifferenza per nascondere l'onta
della sconfitta;
io, figlio dell'idealismo antischiavista -
una specie di Brand mancato,
che altro potevo fare quando difesi
quei patrioti canaglie che incendiarono il tribunale,
perché Spoon River ne avesse uno nuovo,
se non riconoscerne la colpa? Quando Kinsey Keene trafisse
la maschera di cartone della mia vita con una lancia di luce,
che potevo fare se non strisciare via, come la belva
venuta su dal cucciolo che ero, a ringhiare in un angolo?
La piramide della mia vita non fu che una duna,

arida e informe, devastata infine dalla tempesta.

Il professor Newcomer

Tutti risero del colonnello Prichard
perché aveva comprato un motore così potente
che si fracassò, e fracassò la macina
che faceva funzionare.
Ma è questa la beffa di dimensioni cosmiche:
il naturale istinto che ha spinto l'uomo
a far scaturire dal cervello una vita spirituale -
oh, miracolo del mondo! -
quello stesso cervello con cui la scimmia e il lupo
si procurano cibo e riparo e si riproducono.
La natura ha spinto l'uomo a questo,
in un mondo in cui non gli dà altro da fare
dopo tutto (benché la forza della sua anima si affanni,
in un futile spreco di energia,
a ingranarsi coi mulini degli dei)
se non procurarsi cibo, riparo e riprodursi!

Ralph Rhodes

Tutto quel che dicevano era vero:
feci fallire la banca di mio padre coi prestiti ottenuti
per speculare sul grano a tempo perso; ma questa è la verità -
compravo grano anche per lui,
che non poteva figurare nell'affare
per via dei suoi rapporti con la chiesa.
E mentre George Reece scontava la pena
io inseguii il fuoco fatuo delle donne
e l'inganno del vino a New York.
È fatale disgustarsi del vino e delle donne
quando non hai nient'altro nella vita.
Ma immaginate la vostra testa grigia, e china
su un tavolo cosparso di mozziconi acri
di sigarette e bicchieri vuoti,
e si sente un colpo, e voi sapete che è il colpo
così a lungo soffocato dallo scoppio dei tappi
e dalle strida fatue delle donnine -
voi alzate lo sguardo, ed ecco la vostra ladra,
lei che ha atteso che aveste la testa grigia

e il cuore perdesse colpi per dirvi:
il gioco è finito. Sono venuta a prenderti.
Vai sulla Broadway e fatti investire,
ti rispediranno a Spoon River.

Mickey M'Grew

Sempre la solita storia la mia vita:
qualcosa al di fuori di me mi trascinava in basso,
non fu la mia forza ad abbandonarmi.
Ci fu la volta che mi guadagnai i soldi
per andarmene via a studiare,
e all'improvviso mio padre si trovò in difficoltà e
dovetti dargli tutto.
E così un giorno mi ritrovai
uomo tuttofare a Spoon River.
E quando si trattò di pulire la torre dell'acquedotto
e mi tirarono su a settanta piedi di altezza,
mi sciolsi la fune dalla cintola,
e slanciai allegramente le braccia gigantesche
verso il liscio orlo d'acciaio della cima della torre -
ma scivolarono sul perfido limo,
e giù, giù, giù, affondai
nella tenebra ruggente!

Rosie Roberts

Ero nauseata, ma più ancora, furiosa
con la sporca polizia e lo sporco gioco della vita.
Così scrissi al capo della polizia a Peoria:
"Sono qui nella casa della mia infanzia a Spoon River,
dove mi consumo a poco a poco.
Ma venite a prendermi, ho ucciso io il figlio
di quel re del commercio, da Madam Lou,
e i giornali che parlarono di suicidio
mentre in casa puliva un fucile da caccia -
mentirono in modo spudorato per soffocare lo scandalo,
comprati dal danaro.
Fu nella mia stanza che lo uccisi, da Madam Lou,
perché mi buttò a terra con un pugno quando dissi
che, a dispetto dei suoi soldi,
quella notte sarei stata col mio amante".

Oscar Hummel

Avanzavo barcollando nell'oscurità,
c'era un cielo fosco, qualche stella
su cui m'orientavo a fatica.
Erano le nove, cercavo di tornare a casa
ma non so come m'ero perso,
eppure la strada era quella.
Poi annaspai oltre un cancello entro un cortile
e chiamai con quanto fiato avevo in gola:
"Ehi, violinista! Ehi, signor Jones!"
(mi credevo a casa sua e lui mi avrebbe indicato la strada).
Ma non ti viene fuori A.D. Blood,
in camicia da notte, agitando un bastone,
e imprecaando contro i dannati saloon
e la delinquenza che ne deriva?
"Oscar Hummel, ubriacone che non sei altro!" diceva,
e intanto barcollavo
sotto i colpi del suo bastone,
finché stramazzaai morto ai suoi piedi.

Roscoe Purkapile

Mi amava. Oh, come mi amava!
Non ebbi via di scampo
dal primo giorno che mi vide.
Ma poi quando fummo sposati pensai
che poteva anche morire e lasciarmi libero,
o magari divorziare.
Ma poche muoiono, nessuna rinuncia.
Allora scappai via e me la spassai per un anno.
Ma lei non si lamentò mai. Diceva che tutto si sarebbe risolto,
che sarei tornato. E tornai.
Le raccontai che mentre facevo un giro in barca
ero stato catturato dalle parti di Van Buren Street
dai pirati del lago Michigan,
e tenuto in catene, così non avevo potuto scriverle.
Lei pianse e mi baciò, e disse che era crudele,
vergognoso, disumano!
Allora mi convinsi che il nostro matrimonio
era una grazia del cielo

e non poteva essere sciolto,
se non dalla morte.
Avevo ragione.

La signora Purkapile

Scappò e restò via per un anno.
Al ritorno mi raccontò quella storia idiota
che l'avevano preso i pirati del lago Michigan
e tenuto in catene, così non aveva potuto scrivermi.
Finsi di credergli, ma sapevo benissimo
cosa faceva, e che si vedeva
con la modista, la signora Williams, di tanto in tanto
quando andava in città per acquisti, lei diceva.
Ma una promessa è una promessa
e il matrimonio è il matrimonio,
e per rispetto a me stessa
rifiutai di farmi attirare in un divorzio
per gli intrighi di un marito che era solo stufo
del giuramento e dei doveri coniugali.

Josiah Tompkins

Ero assai noto e benvenuto
e ricco, secondo il metro
di Spoon River, dove avevo vissuto e lavorato.
Era quello il mio nido,
benché tutti i miei figli fossero volati lontano -
il che è naturale - tutti tranne uno.
Il ragazzo, il più piccolo, rimase in famiglia,
per essermi d'aiuto negli anni del tramonto
e di conforto a sua madre.
Ma io divenni sempre più debole, e lui sempre più forte,
e litigava con me sugli affari,
e sua moglie diceva ch'ero d'impiccio;
e lui convinse sua madre a pensarla come lui,
così mi strapparono di lì per trapiantarci
tutti nella sua casa di ragazza del Missouri.
E alla fine il mio patrimonio s'era talmente ridotto,
che benché scrivessi il testamento a modo suo,
ne ricavò ben poco.

La signora Kessler

Il signor Kessler, vedete, era stato nell'esercito,
e riceveva sei dollari al mese di pensione,
e se ne stava all'angolo di strada a parlare di politica,
o in casa a leggere le Memorie di Grant;
mantenevo la famiglia facendo la lavandaia,
e imparavo i segreti di tutti
da tendine, copriletti, camicie e sottane,
perché le cose nuove diventano vecchie a lungo andare,
sono rimpiazzate da migliori o non lo sono affatto:
la gente o fa progressi o va indietro.
E gli strappi e le toppe s'allargano col tempo;
non c'è ago o filo che possano frenare la rovina,
e ci sono macchie che sfuggono al sapone,
e ci sono colori che stingono vostro malgrado,
però è voi che rimproverano di rovinare il vestito.
Fazzoletti, tovaglie, hanno i loro segreti -
la lavandaia, la Vita, li conosce tutti.
E io, che andavo a tutti i funerali
che c'erano a Spoon River, giuro che mai
ho visto la faccia d'un morto senza pensare che pareva
qualcosa di lavato e stirato.

Harmon Whitney

Dalle luci e dal frastuono delle città,
sospinto come una favilla a Spoon River,
bruciato dal fuoco dell'alcol, distrutto,
amante d'una donna presa per degradarmi,
ma anche per nascondere un orgoglio ferito.
Giudicato e disprezzato dalle menti grette del villaggio,
io, col dono delle lingue e del sapere,
sprofondato qui nella polvere d'un tribunale,
ridotto a frugare nell'immondezza di offese e rancori,
io, cui la vita sorrideva! Io, in un villaggio,
a declamare per dei bifolchi boccheggianti, pagine di versi
frutto dell'erudizione dei miei anni migliori,
o a provocare una risata con uno sprazzo di spirito scurrile
quando mi pagavano da bere per ridestare la mia mente spenta.
Giudicato da voi,
quando a voi è nascosta la mia anima,

con la sua ferita incancrenita
per amore d'una donna che mi aprì la ferita,
col suo freddo seno candido, traditore, puro e duro,
implacabile fino all'ultimo, quando il tocco della sua mano,
in qualunque momento, avrebbe potuto guarirmi dal tifo,
preso nella giungla della vita dove molti si perdono.
E pensare che la mia anima non poté reagire,
come quella di Byron, col canto, con qualcosa di nobile,
ma s'attorcigliò su se stessa come una serpe straziata.
Giudicami così, o mondo!

Bert Kessler

Colpii l'ala dell'uccello,
benché volasse verso il sole al tramonto;
appena echeggiò lo sparo, si levò
sempre più alto tra sprazzi di luce dorata,
finché si rovesciò a capofitto, le penne arruffate,
qualche piuma sospesa nell'aria,
e cadde come piombo sull'erba.
Feci qualche passo, scostando i cespugli,
finché vidi uno schizzo di sangue su un tronco
e la quaglia riversa tra le radici fradice.
Allungai la mano, non c'erano rovi,
ma qualcosa la punse e la trafisse e la gelò.
E poi, in un baleno, scorsi il serpente a sonagli -
le grandi palpebre sugli occhi gialli,
la testa arcuata, affondata nelle spire,
un viluppo schifoso, color cenere,
o di foglie di quercia sbiadite sotto strati di foglie.
Restai impietrito mentre si ritraeva e srotolava
e cominciava a strisciare sotto il tronco,
poi mi afflosciai sull'erba.

Lambert Hutchins

Ho due monumenti oltre a questo obelisco di granito:
uno, la casa che costruii sulla collina,
con le guglie, le verande e il tetto di ardesia;
e l'altro, il lungolago di Chicago,
dove c'è il piazzale di manovra dei treni,
con le locomotive che fischiano e le ruote che stridono

e il fumo e la fuliggine scagliati sulla città,
e il frastuono dei vagoni sul boulevard -
uno sgorbio come un porcile nel porto
d'una grande metropoli, lurido come un letamaio.
Contribuii a lasciare questa eredità
a generazioni non ancora nate, col mio voto
in Parlamento,
e il bello fu di farla finita
con la continua paura del bisogno,
e di dare alle mie figlie un'educazione come si deve,
e un senso di sicurezza nella vita.
Ma, vedete, benché avessi la villa
e i viaggi gratis e una certa notorietà locale,
mi arrivavano chiacchiere, chiacchiere, chiacchiere,
dovunque andassi, e le mie figlie crebbero
con l'aria che qualcuno le volesse bastonare;
e si sposarono all'impazzata, in fretta e furia,
tanto per togliersi di qui e cambiare.
A che è servito allora tutto quanto?
A niente, a un accidente!

Lillian Stewart

Ero la figlia di Lambert Hutchins,
nata in una casetta vicino al mulino,
cresciuta nella villa sulla collina
con le guglie, le verande e il tetto di ardesia.
Com'era fiera della villa mia madre!
Com'era fiera del successo di mio padre!
E come mio padre ci amava e curava,
e si preoccupava della nostra felicità!
Ma credo che la casa sia stata una maledizione,
perché il patrimonio di mio padre era tutto lì,
e quando mio marito si accorse d'aver sposato
una ragazza che in fondo era povera,
mi rinfacciò quelle guglie,
e disse che la casa era una truffa,
un'esca ingannevole per giovanotti, che alimentava la speranza
di una dote che poi non c'era;
e un uomo che si vende il voto
dovrebbe ricavare abbastanza dal tradimento del popolo,
da sistemare tutta la famiglia.

Mi rovinò l'esistenza finché me ne tornai a casa
e vissi da vecchia zitella fino alla morte,
facendo la domestica a mio padre.

Hortense Robbins

Il mio nome era ogni giorno sui giornali
perché cenavo qui,
o facevo un viaggio là,
o affittavo una casa a Parigi,
e ricevevo l'aristocrazia.
Ero sempre a cena o in viaggio,
o a passare le acque a Baden-Baden.
Ora sono qui per fare onore
a Spoon River, accanto alla famiglia da cui discendo.
E a nessuno importa dove cenavo,
o abitavo, o chi ricevevo,
e quante volte passavo le acque a Baden-Baden!

Batterton Dobyns

La mia vedova sarà svolazzata
da Mackinac a Los Angeles,
a riposare e fare bagni e starsene un'ora
o anche più a tavola davanti a zuppe e carni
e dolci squisiti e caffè?
Io fui stroncato nel fiore degli anni
dal troppo lavoro e dall'ansia.
Mi dicevo sempre, vada come vada
l'assicurazione ce l'ho in regola,
e in banca c'è qualcosa,
e un pezzo di terra a Manitoba.
Ma mentre mi spegnevo ebbi una visione
nel delirio finale:
mi vidi inchiodato nella bara,
cravatta bianca di batista e boutonnière,
e mia moglie in un luogo
lontano con vista sul mare.
Pareva riposata, rubiconda e prosperosa,
nonostante i capelli bianchi.
E sorrideva e diceva a un cameriere negro:
"Ancora una fetta di roast-beef, George.

Ecco un nichelino per il disturbo".

Jacob Godbey

Cosa avete provato, voi libertari,
che sprecaсте l'ingegno ad appellarvi a nobili argomenti
in giro per i saloon, come se la Libertà
non si potesse trovare in altro posto che al bar
o a tavola, gozzovigliando?
Cosa avete provato, Ben Pantier, e tutti voi,
che quasi mi lapidaste come fossi un tiranno,
camuffato da moralista,
e da burbero asceta che storce il naso davanti a uno Yorkshire
pudding,
all'arrosto e alla birra e alla simpatia e al buonumore -
cose che in vita vostra non avete mai visto in una bettola?
Cosa avete provato quando fui morto e sepolto,
e la vostra dea, la Libertà, smascherata come una squaldrina,
si vendette per le strade di Spoon River
agli insolenti giganti
che venivano da lontano ad affollare i saloon?
Non vi ha sfiorato l'idea che la libertà individuale
è libertà dell'intelletto,
e non del ventre?

Walter Simmons

I miei genitori pensavano che sarei diventato
grande come Edison o più grande:
perché da ragazzo costruivo palloni
e aquiloni meravigliosi e giocattoli a molla
e piccole locomotive che correvano su rotaie
e telefoni di barattoli e filo.
Suonavo la cornetta e dipingevo,
modellavo la creta e recitai la parte
del cattivo in Octoroon.
Ma poi a ventun anni mi sposai
e dovevo vivere, e così, per vivere
imparai il mestiere dell'orologiaio
e avevo una gioielleria in piazza,
e pensavo, pensavo, pensavo, pensavo, -
non agli affari, ma alla macchina

che progettavo di costruire.
E tutta Spoon River aspettava impaziente
di vederla in funzione, ma non funzionò mai.
E qualche anima buona pensò che il mio genio
fosse in qualche modo impedito dal negozio.
Non era vero. La verità era questa:
non ero un genio.

Tom Beatty

Ero avvocato come Harmon Whitney
o Kinsey Keene o Garrison Standard,
perché anch'io mi occupai del diritto di proprietà,
per trent'anni, anche se alla luce delle lampade,
nella sala da gioco del teatro.
E vi dico che la vita è un giocatore
che la sa molto più lunga di noi.
Non c'è sindaco al mondo che possa chiudere la bisca.
E se perdi puoi strillare quanto vuoi:
non riavrai il tuo danaro.
Fissa una posta difficile da vincere;
trucca le carte per metterti in difficoltà
e sfruttare la tua debolezza.
E ti dà settant'anni per giocare:
se non ce la fai a vincere in settant'anni
non ce la farai mai più.
Quindi, se perdi, vattene dalla stanza -
vattene dalla stanza quando è l'ora.
È meschino stare a cincischiare con le carte,
e imprecare se perdi, con gli occhi ottenebrati,
e piagnucolando tentare ancora e ancora.

Roy Butler

Se l'eccellente Corte Suprema dell'Illinois
sviscerasse la verità d'ogni processo
come fa per un caso di stupro
sarebbe il più gran tribunale del mondo.
Una giuria, fatta in gran parte di vicini, con a capo
"Butch" Weldy, mi dichiarò colpevole dopo dieci minuti
e due votazioni per un fatto del genere:
Richard Bandle e io avevamo litigato per una staccionata,

e mia moglie e la signora Bandle s'erano accapigliate
sul fatto se Ipava fosse una città più bella di Table Grove.
Mi svegliai una mattina col cuore traboccante
di amore per il prossimo, così andai da Richard
per sistemare la faccenda con animo cristiano.
Bussai alla porta, e mi aprì sua moglie;
sorrise e m'invitò ad entrare; entrai -
sbatté la porta e cominciò a strillare,
"Tieni giù le mani, sporca canaglia!".
In quel momento entrò il marito.
Agitai le mani, non mi usciva una parola di bocca.
Lui andò a prendere il fucile e io corsi fuori.
Ma né la Corte Suprema né mia moglie
credettero una parola di ciò che lei disse.

Searcy Foote

Volevo andare all'università
ma la ricca zia Persis non volle aiutarmi.
Allora curai giardini e rastrellai prati
e coi risparmi mi comprai i libri da John Alden
e sgobbai per sopravvivere.
Volevo sposare Delia Prickett,
ma come fare con quel che guadagnavo?
E c'era la zia Persis coi suoi settant'anni suonati,
che stava su una sedia a rotelle più di là che di qua,
la gola così paralizzata, che quando inghiottiva
la minestra le colava dalla bocca come a un'anatra -
ancora una ghiottona, che investiva i suoi introiti
in ipoteche, e si affannava tutto il tempo
tra conti e affitti e incartamenti.
Quel giorno segavo legna per lei,
e intanto leggevo Proudhon.
Rientrai a prendere un bicchiere d'acqua,
e lei era lì che dormiva sulla sedia.
E Proudhon era sul tavolo,
e sul libro una boccetta di cloroformio,
lei lo usava a volte per il mal di denti!
Versai il cloroformio in un fazzoletto
e glielo tenni sul naso finché morì.
Oh Delia, Delia, tu e Proudhon
avete tenuto ferma la mia mano, e il coroner

disse che era morta per collasso cardiaco.
Sposai Delia, mi presi i soldi -
te l' ho fatta eh, Spoon River!

Edmund Pollard

Vorrei aver immerso le mie mani di carne
nei fiori del disco gremiti di api,
nello specchiante cuore di fuoco
della luce della vita, il sole della gioia.
A che servono petali o antere
o aureole? Illusioni, ombre
del cuore del fiore, la fiamma centrale!
Tutto è tuo, giovane viandante;
entra nella sala del banchetto con questa certezza:
non avanzare timoroso come se dubitassi
d'essere il benvenuto - è tua la festa!
E non prendere solo un poco, rifiutandone ancora
con un timido "grazie", quando hai fame.
È viva la tua anima? Allora che si nutra!
Non lasciarti alle spalle balconi da scalare;
né bianchi seni di latte su cui riposare;
né teste dorate con cui dividere il guanciaie;
né coppe di vino quando il vino è dolce;
né estasi del corpo o dell'anima,
tu morirai, certo, ma morirai vivendo
in profondità di azzurro, rapito nell'amplesso,
baciando l'ape regina, la vita!

Thomas Trevelyan

Leggendo in Ovidio la triste storia di Iti,
figlio dell'amore di Tereo e di Procne, ucciso
dalla passione colpevole di Tereo per Filomela,
la sua carne imbandita a Tereo da Procne,
e l'ira di Tereo, implacabile contro l'assassina
finché gli dei trasformarono Filomela in usignolo,
liuto della luna che sorge, e Procne in rondine!
O uomini e artisti dell'Ellade nei secoli remota,
che suggellaste in piccoli turiboli sogni e saggezza,
incenso inestimabile, eternamente fragrante,
il cui soffio illumina gli occhi dell'anima!

Come respirai la sua dolcezza qui a Spoon River!
Il turibolo s'aprì quando ebbi vissuto e appreso
che tutti noi uccidiamo i figli dell'amore, e tutti noi,
non sapendo quel che facciamo, ne divoriamo la carne;
e tutti noi ci mutiamo in cantori, benché ciò accada
solo una volta nella vita, o ci mutiamo - ahimè! - in rondini,
pigolanti tra i venti freddi e le foglie che cadono!

Percival Sharp

Osservate quelle strette di mano!
Sono strette di addio o di benvenuto,
mani che aiutai o mani che m'aiutarono?
Non sarebbe bello scolpire una mano
con il pollice verso, come Eliogabalo?
E laggiù c'è una catena spezzata,
simbolo dell'anello più debole forse -
Ma che cos'era?
E agnelli, alcuni distesi,
altri ritti, come in ascolto del pastore -
altri reggono una croce, la zampa levata -
perché non scolpire qualche rovina?
E colonne spezzate! Intagliate il piedistallo, vi prego,
o le fondamenta; che si veda la causa della caduta.
E compassi, e strumenti matematici,
ironia verso i sotterranei occupanti che ignorano
i determinanti e il calcolo delle variabilità.
E àncore, per chi non ha mai navigato.
E cancelli socchiusi - sì, erano così;
li lasciate aperti e capre smarrite vi sono entrate nel giardino.
E un occhio vigilante come quello degli Arimaspi -
così avete fatto - con un occhio solo.
E angeli che suonano trombe - è la vostra annunciazione -
è il vostro corno e il vostro angelo e il prestigio della famiglia.
Sta bene, ma per quel che mi riguarda so
che suscitai certi fremiti a Spoon River
che sono il mio vero epitaffio, più duraturo della pietra.

Hiram Scates

Cercai di ottenere la candidatura
alla presidenza del Consiglio di Contea

e feci discorsi ovunque
denunciando Solomon Purple, mio rivale,
come nemico del popolo,
in combutta coi nemici capitali dell'umanità.
Giovani idealisti, guerrieri falliti,
zoppicanti sulla gruccia della speranza,
anime che puntano tutto sulla verità,
che perdono un mondo a un cenno del cielo,
mi s'affollarono intorno e seguirono la mia voce
come fossi il salvatore della contea.
Ma Solomon ottenne la candidatura,
e allora voltai gabbana,
e riunii i miei seguaci sotto la sua bandiera,
e lo feci vincitore, lo feci re
della Montagna Dorata con la porta
che si chiuse alle mie spalle appena la varcai,
lusingato dall'invito di Solomon,
a fare il segretario del Consiglio.
E fuori, al freddo, restarono i miei seguaci;
giovani idealisti, guerrieri falliti
zoppicanti sulla gruccia della speranza -
anime che puntavano tutto sulla verità;
che perdevano un mondo a un cenno del cielo,
e guardavano il diavolo prendere a calci il millennio
sulla Montagna Dorata.

Peleg Poague

Cavalli e uomini s'assomigliano proprio.
Avevo uno stallone, Billy Lee,
nero come un gatto e snello come un daino,
con l'occhio di fuoco, smanioso di lanciarsi,
e capace di battere in velocità
qualunque corridore di Spoon River e dintorni.
Ma quando eri sicuro che ce l'avrebbe fatta,
con un vantaggio di cinquanta e più yard,
s'impennava e sbalzava il fantino,
e cadeva riverso, aggrovigliato,
del tutto scoppiato.
Capite, era una vera truffa:
non era capace di vincere, non era capace di lavorare,
era troppo leggero per trainare l'aratro,

e nessuno lo voleva per far razza.
E quando cercai di montarlo - be',
mi sfuggì di mano e mi ammazzò.

Jeduthan Hawley

Bussavano alla porta
e allora mi alzavo nel cuore della notte e andavo in bottega,
dove i nottambuli di passaggio potevano sentirmi martellare
le assi della bara e imbullettare il raso.
Spesso mi chiedevo chi sarebbe venuto con me
al paese lontano, i nostri nomi argomento
di conversazione della settimana, perché ho notato
che se ne vanno sempre due per volta.
Chase Henry fece coppia con Edith Conant,
e Jonathan Somers con Willie Metcalf,
e il direttore Hamblin con Francis Turner,
lui che pregava di vivere più a lungo del direttore Whedon,
e Thomas Rhodes con la vedova McFarlane,
e Emily Sparks con Barry Holden,
e Oscar Hummel con Davis Matlock,
e il direttore Whedon col suonatore Jones,
e Faith Matheny con Dorcas Gustine.
E io, l'uomo più serio della città,
m'incamminai con Daisy Fraser.

Abel Melveny

Compravo tutti i tipi di macchine esistenti -
macine, scorzatoi, piantatrici, falciatrici,
spremitori, sarchiatrici, aratri e trebbiatrici -
e stavano tutte alla pioggia e al sole,
finendo arrugginite, contorte e scassate,
perché non avevo una tettoia per metterle al riparo,
e per lo più non sapevo che farne.
E verso la fine, quando ci ripensai,
accanto alla finestra, vedendo più chiaro
in me stesso, mentre il mio polso rallentava,
e guardavo una macina che comprai -
senza averne alcun bisogno,
come poi si dimostrò, e non feci mai funzionare -
una bella macchina, un tempo smaltata a lucido,

e smaniosa di fare il suo lavoro,
ora con la vernice sbiadita -
mi vidi anch'io come una buona macchina
che la vita non aveva usato.

Oaks Tutt

Mia madre era per i diritti della donna
e mio padre era il ricco mugnaio di London Mills.
Sognavo delle ingiustizie del mondo e volevo ripararle.
Quando morì mio padre, partii per vedere popoli e paesi
per imparare a riformare il mondo.
Viaggiai per molte terre.
Vidi le rovine di Roma,
e le rovine di Atene,
e le rovine di Tebe,
e sedetti sotto la luna nella necropoli di Menfi.
Qui mi avvolsero ali di fiamma,
e una voce dal cielo mi disse:
"L'ingiustizia, la menzogna le hanno distrutte. Vai!
Predica la giustizia! Predica la verità!".
Allora tornai in fretta a Spoon River
per dire addio a mia madre prima di mettermi all'opera.
Tutti mi videro una strana luce negli occhi.
E a poco a poco, mentre parlavo, scoprirono
cosa m'era venuto in mente.
Poi Jonathan Swift Somers mi sfidò a discutere
questo tema, (io sostenni il contrario):
"Ponzio Pilato, il più grande filosofo del mondo".
E vinse la gara con questa conclusione:
"Prima di riformare il mondo, signor Tutt,
per favore risponda alla domanda di Ponzio Pilato:
"Che cos'è la verità?"".

Elliott Hawkins

Somigliavo ad Abraham Lincoln.
Ero uno dei vostri, Spoon River, in tutta amicizia,
ma ero per il diritto di proprietà e per l'ordine.
Assiduo frequentatore della chiesa,
qualche volta intervenivo nelle pubbliche occasioni ad ammonirti
contro i mali dello scontento e dell'invidia,

e a denunciare chi tentava di distruggere l'Unione,
e a indicare il pericolo dei Cavalieri del Lavoro.
Il mio successo e il mio esempio esercitano un influsso fatale
sui tuoi giovani e le generazioni future,
malgrado gli attacchi di giornali come il "Clarion".
Andavo regolarmente a Springfield,
quando il Parlamento si riuniva,
per prevenire speculazioni sulle ferrovie,
e sugli uomini che stavano costruendo lo stato.
Godevo della loro e della tua fiducia, Spoon River,
malgrado le voci che fossi un faccendiere.
Passai quieto nel mondo, ricco e corteggiato.
Morii, infine, è naturale, ma giaccio qui,
sotto una lapide su cui è scolpito un libro aperto
con le parole "Di questi è il regno dei cieli".
E ora, voi salvatori del mondo, che non mieteste nulla in vita
e in morte non avete né lapidi né epitaffi,
vi piace il silenzio delle vostre bocche tappate
dalla polvere della mia trionfale carriera?

Voltaire Johnson

Perché mi hai urtato con le tue rozzezze
se non volevi che te ne parlassi?
E mi hai soffocato con le tue stupidaggini,
se non volevi che le mettessi a nudo? -
E mi hai inchiodato coi chiodi della crudeltà,
se non volevi che sconficcassi quei chiodi
e te li gettassi in faccia?
E mi hai affamato perché rifiutai di obbedirti,
se non volevi che minassi la tua tirannia?
Avrei potuto essere un'anima serena
come William Wordsworth, se non fosse stato per te!
Ma che vile sei, Spoon River,
a costringermi dentro un magico cerchio
tracciato dalla spada della verità!
E poi a gemere e maledire le tue piaghe,
e maledire il mio potere che s'ergeva e rideva
tra folgori ironiche!

English Thornton

Avanti! Voi, figli degli uomini
che combatterono con Washington a Valley Forge,
e sgominarono Falco Nero a Starved Rock,
su! Lottate contro i discendenti di coloro
che comprarono il terreno nel loop quando era solo sabbia,
e vendettero coperte e fucili ai soldati di Grant,
e sedettero nei primi parlamenti,
facendosi corrompere dalle Ferrovie!
Su! Lottate contro i bellimbusti e gli smargiassi,
gli attori e le comparse delle pagine mondane
e i bifolchi che sposano le figlie ai conti;
e i parassiti delle grandi idee,
e i chiassosi cavalieri delle grandi cause,
e gli eredi di antiche ruberie.
Su! E fate vostra la città,
e vostro lo Stato -
Voi, figli degli arditi pionieri degli anni quaranta!
Per dio! Se non annientate questi farabutti,
il mio fantasma vendicatore spazzerà via
la vostra città e il vostro stato.

Enoch Dunlap

Quante volte, durante i vent'anni
che fui il vostro capo, amici di Spoon River,
avete disertato l'assemblea e il direttivo,
e abbandonato sulle mie spalle l'onere
di salvaguardare la causa del popolo?
Una volta perché eravate malati,
o vostra nonna era malata,
o avevate bevuto troppo e v'eravate addormentati,
oppure dicevate: "È lui il nostro capo,
tutto andrà bene; lui combatte per noi,
non dobbiamo far altro che seguirlo".
Ma oh, come mi malediceste quando caddi,
e mi malediceste, dicendo che vi avevo tradito,
quando m'assentai dalla riunione per un attimo,
e i nemici del popolo, lì raccolti,
aspettavano e spiavano l'occasione per distruggere
i sacri diritti del popolo.
Plebaglia ignorante! M'ero assentato dalla riunione
per andare al cesso!

Ida Frickey

Niente della vita ci è estraneo:
ero una ragazza di Summum senza una lira,
scesa dal treno una mattina a Spoon River.
Le case mi si paravano davanti con le porte chiuse
le tende tirate - ero esclusa;
non avevo posto né parte in nessuna di esse.
E oltrepassai la vecchia villa dei McNeely,
un castello di pietra fra sentieri e giardini,
operai di guardia tutt'intorno,
con la protezione della contea e dello stato
per il suo grandioso padrone, pieno d'orgoglio.
Ero così affamata che ebbi una visione:
vidi un paio di forbici giganti
calare dal cielo, come il braccio di una benna,
e fendere in due la casa come un sipario.
Ma al "Commercial" vidi un uomo,
che mi fece l'occhietto mentre chiedevo lavoro -
era il figlio di Wash McNeely.
Si rivelò l'anello della catena che mi legittimò
proprietaria di metà della villa,
grazie a una causa per mancata promessa di matrimonio - le
forbici.
Vedete, dunque, quella casa, dal giorno che sono nata,
non aspettava che me.

Seth Compton

Quando morii, la biblioteca circolante
che avevo fondato a Spoon River,
e diretto per il bene delle menti avidi di sapere,
fu venduta all'asta sulla pubblica piazza
come per distruggere le ultime vestigia
della mia memoria ed influenza.
Fra quelli di voi che non capivano l'importanza
di conoscere Le rovine di Volney o l'Analogy di Butler
e il Faust o Evangeline,
c'erano i veri potenti del villaggio,
e spesso mi chiedevate:
"A che serve conoscere i mali del mondo?".

Ora mi sono tolto di mezzo, Spoon River,
scegli il tuo bene e chiamalo il bene.
Perché non sono riuscito a farti capire
che nessuno sa cos'è il bene
se non sa cos'è il male;
e nessuno sa cos'è il vero
se non sa cos'è il falso.

Felix Schmidt

Era soltanto una casetta di due stanze -
quasi una casa giocattolo -
con cinque acri scarsi di terreno intorno;
e avevo tanti figli da mantenere
e la scuola e i vestiti, e la moglie malata
con tutti quei parti.
Un giorno venne fuori l'avvocato Whitney
e mi dimostrò che Christian Dallman,
che già possedeva tremila acri di terra,
aveva comprato gli ottanta di confine
nel milleottocentosettantuno
per undici dollari, a un'asta giudiziaria,
mentre mio padre era malato senza scampo.
Così sorse una controversia e gli feci causa.
Ma quando si passò alle prove,
una mappa del terreno dimostrò chiaro come il giorno
che l'acquisto di Dallman comprendeva la mia terra
e la casetta di due stanze.
Ben mi stava per averlo stuzzicato.
Persi la causa e persi la terra.
Uscii dal tribunale e andai a fare
il fittavolo di Christian Dallman.

Schroeder il pescatore

Sedevo sulla riva oltre Bernadotte
e gettavo molliche nell'acqua,
per vedere i pesciolini affrontarsi,
finché il più forte conquistava la preda.
O andavo al mio piccolo pascolo,
dove i maiali dormivano tranquilli nel brago,
o si annusavano amorosamente,

e versavo un canestro di granturco giallo,
e li guardavo spingersi e squittire e mordersi
e calpestarsi per arrivare al granturco.
E vidi la tenuta di Christian Dallman,
di più di tremila acri,
ingoiare il campicello di Felix Schmidt,
come un persico inghiotte un pesciolino;
e dico se c'è qualcosa nell'uomo -
spirito, coscienza, o alito divino
che lo rende diverso dai pesci e dai porci,
vorrei vederlo all'opera!

Richard Bone

Appena arrivato a Spoon River
non sapevo se quel che mi dicevano
era vero o falso.
Mi portavano l'epitaffio
e restavano nella bottega mentre lavoravo
e dicevano "Era tanto buono", "Era straordinario",
"Era una donna dolcissima", "Era un cristiano coerente".
E io gli scolpivo tutto quello che volevano,
ignorando completamente se fosse vero o no.
Poi, vivendo fra questa gente,
imparai quanto poco consoni alla vita
fossero gli epitaffi ordinati per quei morti.
Ma continuavo a scolpire tutto quel che mi ordinavano di scolpire
e mi resi complice di quelle cronache bugiarde
sulla pietra,
come uno storico che scriva
senza sapere la verità,
o perché ha interesse a nasconderla.

Silas Dement

C'era la luna e la terra luccicava
per la brina appena caduta.
Era mezzanotte e non un'anima in giro.
Dal comignolo del tribunale
un levriero di fumo si slanciava a rincorrere
il vento di nord-est.
Portai una scala fino al pianerottolo

e l'appoggiai all'orlo della botola
nel soffitto del portico,
e strisciai sotto il tetto e fra i puntoni
e gettai fra quelle travi stagionate
una manciata di stracci imbevuti di petrolio in fiamme.
Poi venni giù e me la squagliai.
Di lì a poco la campana d'allarme suonò -
clang! clang! clang!
e la squadra dei pompieri di Spoon River
arrivò con una dozzina di secchi e prese a buttare acqua
sul magnifico falò, sempre più ardente,
più alto e luminoso, finché i muri crollarono
e le bianche colonne dove Lincoln aveva sostato
precipitarono come alberi abbattuti dal taglialegna...
Quando tornai da Joliet
c'era un nuovo tribunale con una cupola.
Ero stato punito come tutti quelli che distruggono
il passato per amore del futuro.

Dillard Sissman

Gli avvoltoi roteano lenti,
in ampi cerchi, in un cielo
appena velato come di polvere di strada.
E un vento percorre il pascolo dove giaccio
agitando l'erba in lunghe onde.
Il mio aquilone è sul vento,
benché ogni tanto sussulti,
come un uomo che scrolli le spalle;
e la coda ondeggia un istante,
poi sprofonda nell'immobilità.
E gli avvoltoi roteano e roteano,
sfiorando lo zenit in ampi cerchi
sopra l'aquilone. E le colline dormono.
E una fattoria, bianca come neve,
fa capolino fra gli alberi verdi - in lontananza.
E io guardo l'aquilone,
perché la tenue luna s'accenderà fra poco,
e poi dondolerà come un pendolo
alla coda dell'aquilone.
Un guizzo di fiamme come libellula
m'abbacina gli occhi -

sventolo come una bandiera!

Jonathan Houghton

S'ode il gracchiare d'un corvo,
e il canto esitante del tordo.
S'ode il tintinnio di una campana lontana,
e la voce di un aratore sulla collina di Shipley.
Il bosco oltre il frutteto è immobile
di una immobilità estiva;
e lungo la strada cigola un carro
carico di grano, diretto ad Atterbury.
E un vecchio siede sotto un albero e dorme,
e una vecchia attraversa la strada,
venendo dall'orto con un secchio di more.
E un ragazzo è sdraiato nell'erba
ai piedi del vecchio,
e guarda le nubi che veleggiano,
e desidera, e desidera, e desidera
che cosa, non sa:
la maturità, la vita, il mondo sconosciuto!
Poi sono passati trent'anni:
e il ragazzo è tornato stanco della vita
e scopre che l'orto è scomparso,
e la foresta sparita,
e la casa rifatta
e la strada invasa dalla polvere delle automobili -
e che desidera la collina!

E. C. Culbertson

È vero, Spoon River,
che nell'atrio del Nuovo Tribunale
c'è una targa di bronzo
con i volti in rilievo
del direttore Whedon e di Thomas Rhodes?
Ed è vero che le mie vittoriose fatiche
in Consiglio di Contea, senza le quali
non sarebbe stata messa una sola pietra sull'altra,
e i finanziamenti usciti dalle mie tasche
per costruire quel tempio, non sono che ricordi dispersi fra la
gente,

che pian piano svaniscono, e presto scenderanno
con loro nell'oblio dove giaccio?

In verità, credo che sia così.

Vuole la legge del Regno dei Cieli
che chi entri nella vigna all'undicesima ora
riceva la paga dell'intera giornata.

E vuole la legge del Regno di questo Mondo
che chi dapprima ostacoli una buona opera
se ne impadronisca e la usurpi,
poi che è posata la prima pietra,
e si erigono le targhe commemorative.

Shack Dye

I bianchi mi facevano burle d'ogni tipo.

Mi portavano via un grosso pesce dall'amo
e ce ne mettevano uno piccolo, mentre andavo
a prendere una lenza, e mi facevano credere
di non aver visto bene il pesce che avevo pescato.

Quando arrivò in città il circo Burr Robbins
convinsero il direttore a far entrare in pista
un leopardo ammaestrato, e mi fecero credere
che come Sansone stessi frustando una bestia feroce,
quando, per un premio di cinquanta dollari,
lo spinsero fuori della gabbia.

Una volta entrai nella bottega d'un maniscalco
e fui sconvolto alla vista di ferri di cavallo che strisciavano
per terra, come fossero vivi -

Walter Simmons aveva messo una calamita
sotto il bidone dell'acqua.

Eppure ognuno di voi, voi uomini bianchi,
si è avuta la sua beffa del pesce e anche del leopardo,
e come ferri di cavallo non avete mai saputo
cosa vi facesse muovere per Spoon River.

Hildrup Tubbs

Combattei due battaglie per il popolo.

Prima uscii dal partito, inalberando il vessillo
dell'indipendenza, per la riforma, e fui sconfitto.

Poi impiegai la mia forza ribelle
per conquistare la bandiera del mio vecchio partito -

e la conquistai, ma fui sconfitto.
Screditato, isolato, misantropo,
cercai il conforto dell'oro
e usai il mio residuo potere
per aggrapparmi come un saprofita
alla carcassa putrescente
della fallita banca di Thomas Rhodes,
come curatore del fondo.
Tutti mi voltarono le spalle.
I capelli mi divennero bianchi,
le mie purpuree lussurie grigie,
il tabacco e il whisky persero sapore
e per anni la morte m'ignorò
come fa coi porci.

Henry Tripp

La banca fallì e persi i miei risparmi.
Ero stanco del gioco estenuante di Spoon River
e decisi di andarmene
e abbandonare posizione sociale e famiglia;
ma dal treno di mezzanotte che entrava in stazione,
saltarono giù di corsa Cully Green
e Martin Vise, e cominciarono a battersi
per risolvere una vecchia ruggine,
e si davano pugni che sembravano
colpi di bastoni nodosi.
Mi pareva che Cully stesse per avere la meglio,
quando sulla faccia insanguinata gli spuntò una smorfia
di nauseante viltà e appoggiandosi a Martin
piagnucolò "Siamo buoni amici, Mart,
ti sono amico, no?".
Ma un tremendo pugno di Martin lo fece barcollare
e poi cadde come un mucchio di stracci.
E allora mi fermarono come testimone,
e persi il treno e rimasi a Spoon River
a combattere la mia battaglia per la vita fino all'ultimo.
Oh, Cully Green, sei stato il mio salvatore -
tu, così vergognoso e avvilito per anni,
che bighellonavi svogliato per le strade,
e ti avvolgevi di stracci l'anima ulcerata,
non ce l'hai fatta a lottare fino in fondo.

Granville Calhoun

Volevo fare il giudice di contea
ancora una volta per completare trent'anni
di servizio.

Ma gli amici mi abbandonarono e si unirono ai miei nemici,
e scelsero un uomo nuovo.

Allora uno spirito di vendetta mi prese
e ne infettai i miei quattro figli,
e covai la rappresaglia
finché il grande medico, la Natura,
mi colpì con la paralisi,
per dare pace all'anima e al corpo.

Hanno ottenuto potere e danaro i miei figli?
Hanno servito il popolo o lo hanno aggiogato
per arare e mietere i campi dell'io?
Come avrebbero potuto dimenticare
il mio viso alla finestra della stanza
dove sedevo impotente tra le gabbie dorate
dei canarini cinguettanti,
a guardare il vecchio tribunale?

Henry C. Calhoun

Raggiunsi la carica più alta a Spoon River,
ma a prezzo di quali amarezze!

Il viso di mio padre, che sta muto,
come un bimbo, a guardare i canarini,
e a fissare la finestra dell'ufficio
del giudice di contea,

e i suoi consigli di badare
solo a me stesso nella vita, e di punire Spoon River
per vendicare il torto che gli era stato fatto,
mi caricarono d'una furiosa energia
in cerca di ricchezza e potere.

Ma che altro fece se non avviarmi
sul sentiero che porta al bosco delle Furie?

Ho seguito quel sentiero e vi dico:
lungo la strada del bosco incontrerete le Parche,
dagli occhi di tenebra, curve sulla tela.

Fermatevi un attimo, e se vedete

il filo della vendetta spuntare dalla spola,
strappate svelti ad Atropo
le forbici e tagliatelo, ch  i vostri figli,
e i figli dei figli dei figli
non indossino la tunica avvelenata.

Alfred Moir

Perch  non fui divorato dal disprezzo di me stesso,
e consunto dall'indifferenza
e dalla rivolta impotente come "Indignazione" Jones?
Perch , con tutti i miei errori di peccatore,
non m'  toccata la sorte di Willard Fluke?
E come mai, bench  stessi al Burchard's bar,
come una specie di richiamo del locale per far bere
i ragazzi, la maledizione del bere
mi cadde addosso come pioggia che scivola via
lasciandomi un'anima asciutta e immacolata?
E perch  non ho mai ucciso nessuno,
come Jack McGuire?
Ma invece feci una certa strada nella vita,
e lo devo alla lettura di un libro.
Ma perch  andai a Mason City,
dove mi capit  di vedere il libro in vetrina,
con quella copertina sgargiante che mi diede nell'occhio?
E perch  la mia anima si fece prendere dal libro,
via via che lo leggevo e rileggevo?

Perry Zoll

Grazie, amici dell'Associazione Scientifica della contea,
per questa umile pietra,
e la piccola targa di bronzo.
Due volte tentai di far parte del vostro ragguardevole consesso,
e fui respinto,
e quando il mio opuscolo
sull'intelligenza delle piante
cominci  a destare interesse,
foste sul punto di accogliermi.
Poi crebbi senza bisogno di voi
e del vostro riconoscimento.
Ma non rifiuto la vostra lapide commemorativa,

capisco che, così facendo,
vi priverai dell'onore che ve ne deriva.

Dippold l'ottico

Che cosa vedete adesso?
Globi di rosso, giallo, porpora.
Un momento! E adesso?
Mio padre e mia madre e le mie sorelle.
Bene! E ora?
Cavalieri in armi, donne bellissime, visi delicati.
Provate questa.
Un campo di grano - una città.
Molto bene! E ora?
Una giovane donna e angeli chini su di lei.
Una lente più forte! E ora?
Molte donne dagli occhi luminosi e le labbra socchiuse.
Provate questa.
Un bicchiere su un tavolo, nient'altro.
Ah, capisco! Provate questa lente!
Solo uno spazio aperto - non vedo niente di particolare.
Bene, e ora!
Pini, un lago, un cielo d'estate.
Va meglio. E adesso?
Un libro.
Leggetemi una pagina.
Non posso. I miei occhi sono attratti oltre la pagina.
Provate questa lente.
Abissi d'aria.
Magnifico! E ora?
Luce, soltanto luce, che trasforma tutto il mondo sottostante
in giocattolo.
Benissimo, faremo gli occhiali così.

Magrady Graham

Ditemi, fu eletto governatore Altgeld?
Quando arrivarono i primi risultati
e Cleveland stravincedeva nell'est,
fu troppo per te, povero cuore stanco,
che avevi lottato per la democrazia
nei lunghi, lunghi anni della sconfitta.

E come un orologio scassato
ti sentii rallentare fino a fermarti.
Ditemi, Altgeld fu eletto?
E cosa fece?
La sua testa fu offerta su un piatto a una danzatrice,
o trionfò per il popolo?
Perché quando lo vidi
e gli strinsi la mano,
i suoi occhi azzurri di bambino
mi commossero fino alle lacrime,
e intorno a lui c'era un'aria di eternità,
come la luce chiara e fredda che all'alba è sospesa
sulle colline!

Archibald Higbie

Ti detestavo, Spoon River. Tentai di innalzarmi al di sopra di te.
Mi vergognavo di te. Ti disprezzavo
come mio luogo di nascita.
E a Roma fra gli artisti,
parlando italiano, parlando francese,
a volte mi parve d'essere libero
da ogni traccia della mia origine.
Mi parve di raggiungere le vette dell'arte
e di respirare l'aria che respiravano i maestri,
e di vedere il mondo coi loro occhi.
Ma davano un'occhiata al mio lavoro e dicevano:
"A che mirate, amico mio?
A volte sembra il viso di Apollo,
altre volte ha qualcosa di Lincoln".
Non c'era cultura, capite, a Spoon River,
e io bruciavo di vergogna e me ne stavo zitto.
E che potevo fare, intriso com'ero
e appesantito di terra del west,
se non desiderare, e pregare di nascere
un'altra volta, e che tutta Spoon River
mi fosse sradicata dall'anima?

Tom Merritt

Cominciai a sospettare qualcosa -
era sempre così calma e distratta.

Poi un giorno sentii chiudere la porta sul retro,
mentre entravo da quella davanti, e lo vidi svignarsela
dietro l'affumicatoio nel cortile,
e attraverso il campo di corsa.
E decisi di ucciderlo alla prima occasione.
Ma quel giorno, passando dalle parti di Fourth Bridge,
senza un bastone né una pietra a tiro,
me lo vidi davanti all'improvviso
terrorizzato, coi conigli in mano,
e non seppi dir altro che "No, no, no",
mentre prendeva la mira e mi sparava al cuore.

La signora Merritt

Muta davanti alla giuria,
non una parola al giudice che mi chiedeva
se avevo nulla da obiettare alla sentenza,
solo scossi la testa.
Che dire a gente che pensava
che una donna di trentacinque anni è colpevole
se l'amante di diciannove le uccide il marito?
Anche se gli avevo detto tante volte,
"Vattene, Elmer, vattene via di qui,
ti ho fatto impazzire col dono del mio corpo:
farai qualcosa di terribile".
E come temevo, uccise mio marito;
io non c'entravo per niente, lo giuro!
Muta per trent'anni in prigione!
E i cancelli di ferro di Joliet
s'aprono quando le guardie grigie e mute
mi portarono fuori nella bara.

Elmer Karr

Cos'altro se non l'amore di Dio può aver reso miti
e indulgenti quelli di Spoon River
verso di me che usurpai il letto di Thomas Merritt
e in più l'assassinai?
O cuori amorevoli che mi accoglieste ancora
al ritorno dopo quattordici anni di prigione!
O soccorrevoli mani che mi riceveste in chiesa,
e ascoltaste in lacrime la mia confessione di penitente,

che riceveva il sacramento del pane e del vino!
Pentitevi, voi che vivete, e affidatevi a Gesù.

Elizabeth Childers

Polvere della mia polvere,
e polvere con la mia polvere,
o bimbo, che moristi mentre entravi nel mondo,
morto della mia morte!
Che non conoscesti il respiro, nonostante gli sforzi,
e il cuore ti batteva quando vivevi con me,
e si fermò quando mi lasciasti per la vita.
È bene così, bimbo mio. Così non percorresti mai
la lunga, lunga strada che inizia coi giorni di scuola,
quando le piccole dita si fanno sfuocate dietro le lacrime
che cadono sulle lettere sbilenche,
e la prima ferita, quando il tuo piccolo compagno
ti abbandona per un altro;
e la malattia, e il volto della paura accanto al letto;
la morte del padre o della madre;
o la vergogna per causa loro, o la miseria;
poi, cessato il virgineo dolore dei giorni di scuola,
una natura cieca ti fa bere
alla coppa dell'amore, che tu sai avvelenata.
A chi avresti proteso il tuo viso di fiore?
Un botanico, fragile creatura? Quale sangue avrebbe gridato col
tuo?
Puro o contaminato, non importa,
è sangue che chiama il nostro sangue.
E poi i tuoi figli - oh, che sarebbe stato di loro?
E quale il tuo dolore? Figlio! Figlio!
La morte è migliore della vita!

Edith Conant

Noi aleggiamo in questo luogo - noi, le memorie,
e ci copriamo gli occhi per timore di leggere:
"17 giugno 1884, all'età di 21 anni e 3 giorni".
E tutto è cambiato.
E noi - noi, le memorie, restiamo qui sole,
perché nessun occhio s'accorge di noi, né saprebbe perché
siamo qui.

Tuo marito è morto, tua sorella vive lontano,
tuo padre è curvo per gli anni,
ti ha dimenticato, esce poco di casa
ormai.

Nessuno ricorda il tuo volto dolcissimo,
la tua voce melodiosa!

Come cantavi, persino il mattino che sei stata colpita,
con acuta dolcezza, con dolore penetrante,
prima della venuta del figlio che è morto con te.

Tutto è dimenticato, tranne che da noi, le memorie,
che siamo dimenticate dal mondo.

Tutto è cambiato, tranne il fiume e la collina -
anche loro sono cambiati.

Soltanto il sole ardente e le stelle quiete sono le stesse.

E noi - noi, le memorie, restiamo qui sgomente,
gli occhi chiusi per la stanchezza del pianto -
in una stanchezza infinita!

Charles Webster

Il bosco di pini sulla collina,
e la fattoria a miglia di distanza,
si vedevano nitidi come attraverso una lente
sotto un cielo azzurro pavone!

Ma una coltre di nubi il pomeriggio
avvolse la terra. E tu attraversavi la strada
e il campo di trifoglio, dove l'unico suono
era il liquido tremolo del grillo.

Poi il sole tramontò fra grandi turbini
di tempeste lontane. Un vento si levò
che spazzò il cielo e attizzò le fiamme
delle stelle inermi;

e fece oscillare la luna rossiccia,
che pendeva tra l'orlo della collina
e i rami scintillanti del pometo.

Camminavi assorta sulla riva
dove le gole delle onde erano come caprimulgi
che cantassero sott'acqua e piangessero
allo sciacquio del vento fra i cedri,
poi ti sei fermata, troppo tesa per piangere, accanto alla casa,
e alzando lo sguardo hai visto Giove,
che sfiorava la vetta del pino gigante,

e in basso hai visto la mia sedia vuota,
cullata dal vento nel portico deserto -
sii coraggiosa, Amore!

Padre Malloy

Lei è lassù, padre Malloy,
dov'è la terra consacrata e ogni tomba è segnata da una croce,
non qui con noi sulla collina -
noi di fede incerta, e visione confusa
e instabili speranze, e peccati mai perdonati.
Lei era così umano, padre Malloy,
a volte beveva con noi un bicchiere in amicizia,
parteggiando per noi che volevamo riscattare Spoon River
dal freddo e lo squallore della morale provinciale.
Era come un viaggiatore che riporti uno scrigno di sabbia
del deserto intorno alle piramidi
e le renda reali e l'Egitto stesso reale.
Lei partecipava e discendeva da un grande passato,
eppure era così vicino a tanti di noi.
Credeva nella gioia di vivere.
Non pareva che avesse vergogna della carne.
Lei affrontava la vita com'è,
e il suo mutare.
Alcuni di noi si avvicinarono a lei, padre Malloy,
vedendo che la sua chiesa aveva intuito il cuore,
e se ne prendeva cura
tramite Pietro la Fiamma,
Pietro la Roccia.

Ami Green

Non "un giovane dal capo canuto e l'occhio stanco",
ma un vecchio dalla pelle liscia
e i capelli neri!
Per tutta la vita ebbi un viso da ragazzo,
e per anni, un'anima rigida e incurvata,
in un mondo che mi considerava uno zimbello,
da prendersi alla leggera,
o da trattare da uomo secondo il capriccio,
perché non ero né uomo né ragazzo.
In verità fu anche l'anima, così come il corpo,

che non maturò mai, e vi dico
che l'ambito dono dell'eterna giovinezza
è soltanto un arresto della crescita.

Calvin Campbell

Voi che recalcitate contro il destino,
ditemi com'è che su questo pendio,
che scende al fiume,
esposto al sole e al vento del sud,
una pianta trae dall'aria e dal suolo
veleno e diventa tossica edera?
E un'altra dalla stessa aria e suolo trae
dolci elisir e colori e diventa corbezzolo?
E prosperano entrambe?
Potete biasimare Spoon River per ciò che è,
ma chi volete biasimare per la volontà in voi
che si nutre e vi fa gramigna,
stramonio, soffione o verbasco
e che non sa giovarsi dell'aria o del suolo
per farvi gelsomino o glicine?

Henry Layton

Chiunque tu sia, che passi qui accanto
sappi che mio padre era mite,
e mia madre violenta,
e che sono nato dalla somma di due metà contrastanti,
non amalgamate e fuse,
ma ciascuna distinta, saldate insieme debolmente.
Qualcuno di voi mi giudicò mite,
altri violento,
altri l'una e l'altra cosa.
Ma nessuna delle mie metà causò la mia rovina.
Fu il distacco delle due metà,
l'una mai parte dell'altra,
che mi ridusse un'anima senza vita.

Harlan Sewall

Tu non hai mai compreso, o sconosciuto,
perché ripagassi

la tua devota amicizia e le squisite attenzioni
prima con più rari ringraziamenti,
poi sfuggendo sempre più la tua presenza,
per non essere costretto a ringraziarti,
e infine col silenzio che seguì
alla nostra separazione finale.

Tu avevi curato la mia anima malata. Ma per curarla
avevi visto il mio male, conosciuto il mio segreto,
ecco perché ti fuggivo.

Infatti quando il corpo risorge dal dolore
non si cesserebbe mai di baciare la mano sollecita
che ci ha dato l'assenzio, pur rabbrivendo
al pensiero dell'assenzio,
ma la cura di un'anima è altra cosa,
perché allora vorremmo cancellare dal ricordo
le parole sommesse, gli sguardi indiscreti,
e restare per sempre dimentichi,
non tanto del dolore,
quanto della mano che l'ha sanato.

Ippolit Konovaloff

Facevo l'armaiolo a Odessa.
Una notte la polizia irruppe nella stanza
dove un gruppo di noi leggeva Spencer.
E ci sequestrarono i libri e ci arrestarono.
Ma io fuggii e venni a New York
e di lì a Chicago, e poi a Spoon River,
dove mi potei studiare Kant in pace
e sbarcai il lunario riparando armi!
Guardate i miei stampi! I miei modelli!
Uno per la canna, uno per il cane,
e quelli per le altre parti dell'arma!
Bene, immaginate ora che ogni armaiolo
non abbia altro che copie dei modelli
che vedete - allora tutte le armi
sarebbero identiche, con un cane per colpire
la capsula e una canna per dirigere il colpo,
tutte di uguale potenza di per sé, e tutte
di uguale efficacia al confronto.
Quello sarebbe il mondo delle armi!
Che nulla potrebbe smontare

se non un Creatore di modelli diversi
che rimodellasse di nuovo il metallo.

Henry Phipps

Ero il sovrintendente della Sunday-school,
presidente fantoccio della fabbrica di carri
e dell'industria di scatolette,
agivo per conto di Thomas Rhodes e la cricca della banca;
mio figlio cassiere della banca,
sposato alla figlia di Rhodes,
i giorni feriali passati a far soldi,
e le domeniche in chiesa a pregare.
Ero dovunque una rotella nell'ingranaggio delle cose-come-sono:
padrone e schiavo del danaro, imbiancato
con la vernice della fede cristiana.

E poi:

la banca crollò. Mi ritrovai a guardare la macchina fracassata -
gli sfiatatoi delle ruote tappati col mastice e riverniciati;
i bulloni fradici, le barre spezzate;
e solo la tramoggia per le anime in condizione di funzionare
ancora
in una nuova divoratrice di vita quando giornali, giudici e maghi
della finanza
la volessero restaurare.
Fui scarnificato fino all'osso, ma poggiavo sulla rupe dei secoli,
e ora capivo il gioco, non più un babbeo,
e sapevo che "i giusti abiteranno la terra
e i giorni dei malvagi sono contati".
Poi all'improvviso, il dottor Meyers mi trovò
un cancro al fegato.
Non ero, dopo tutto, il prediletto di Dio!
E benché mi trovassi su un picco
al di sopra delle nebbie tra le quali ero salito,
e pronto per una vita più ricca nel mondo,
le forze eterne
mi smossero di lì con uno spintone.

Harry Wilmans

Avevo da poco ventun anni,
e Henry Phipps, il sovrintendente della Sunday-school,

fece un discorso al Teatro Bindle.

"L'onore della bandiera va tenuto alto" disse
"sia che venga assalita da una tribù di barbari Tagalog
o dalla potenza più grande d'Europa."

E noi acclamammo, acclamammo il discorso e la bandiera
che lui sventolava
parlando.

Così andai alla guerra a dispetto di mio padre,
e seguì la bandiera finché la vidi issata
sul nostro campo nella risaia vicino a Manila.

E tutti noi acclamammo e acclamammo.

Ma c'erano mosche e cose velenose,

e c'era l'acqua pestifera,

e il caldo crudele,

e il cibo nauseante e putrido,

e il tanfo della trincea proprio dietro le tende,

dove i soldati s'andavano a vuotare;

e c'erano le puttane che ci venivano dietro, piene di sifilide;

e atti bestiali fra noi o da soli,

e prepotenza, odio, abbruttimento,

e giorni di disgusto e notti di paura

fino all'ora dell'assalto tra i vapori della palude,

seguendo la bandiera,

finché caddi con un grido e un buco nelle budella.

Adesso c'è una bandiera sopra di me a Spoon River!

Una bandiera! Una bandiera!

John Wasson

Oh! l'erba umida di rugiada del prato in North Carolina
attraverso il quale Rebecca mi seguiva piangendo, piangendo
con un bimbo in braccio, e tre che le correvano dietro piangendo,
per prolungare l'addio quando partii per la guerra contro gli
Inglese,

e poi i lunghi, duri anni fino al giorno di Yorktown.

E poi la mia ricerca di Rebecca,

che trovai finalmente in Virginia,

due bimbi morti nel frattempo.

Andammo coi buoi nel Tennessee,

di là dopo anni in Illinois,

e infine a Spoon River.

Tagliammo l'erba della prateria,

abbatteremo foreste,
costruiremo scuole, costruiremo ponti,
spianeremo strade e armeremo campi
soli contro la povertà, le calamità, la morte -
Se Harry Wilmans che combatté i Filippini
deve avere una bandiera sulla tomba
prendetela dalla mia!

Molti soldati

L'idea danzava davanti a noi come una bandiera;
il suono di una musica marziale;
l'emozione di portare un fucile;
promozione sociale al ritorno in patria;
il fulgore della gloria, l'ira per i nemici;
il sogno di servire il paese o Dio.
Ma queste cose erano dentro di noi, splendevano innanzi a noi,
non erano il potere dietro a noi,
l'onnipotente mano della vita,
come il fuoco al centro della terra che crea le montagne,
o le acque prigioniere che le spaccano.
Vi ricordate l'anello di ferro
che il fabbro, Shack Dye, saldò
attorno alla quercia nel prato di Bennet,
per appendervi un'amaca,
perché vi si sdraiasse sua figlia Janet, a leggere
nei pomeriggi d'estate?
E che crescendo l'albero alla fine
spezzò l'anello di ferro?
Ma ogni cellula dell'albero
sapeva solo che palpitava di vita,
e non si curò che l'amaca cadesse
nella polvere con le poesie di Milton.

Godwin James

Harry Wilmans! Tu che sei caduto nella palude
vicino a Manila, seguendo la bandiera,
non sei stato ferito dalla grandezza di un sogno,
né ucciso da un'opera vana,
né spinto alla follia da sataniche insidie;
né torturato da nervi malati,

né hai trascinato grandi ferite in vecchiaia.
Non hai sofferto la fame, perché il governo ti nutriva.
Non hai dovuto nemmeno gridare "avanti"
a un esercito che guidavi
contro un nemico dal sorriso beffardo,
più tagliente delle baionette. Non ti hanno sbaragliato
invisibili bombe. Non sei stato respinto
da coloro per i quali sei stato sconfitto.
Non hai mangiato il pane insipido
che una miserabile alchimia ricava dagli ideali.
Tu sei andato a Manila, Harry Wilmans,
mentre io mi arruolavo nell'esercito inzaccherato
di giovani invasati dal volto raggianti,
che si lanciavano in avanti, e venivano respinti e cadevano,
malati, affranti, piangenti, spogliati della fede,
seguendo la bandiera del regno dei cieli.
Tu e io, Harry Wilmans, siamo caduti
ciascuno a suo modo, senza distinguere
il bene dal male, la sconfitta dalla vittoria,
né quale volto sorrida
dietro la maschera demoniaca.

Lyman King

Forse credi, viandante, che il fato
sia una trappola al di fuori di te,
che puoi evitare usando prudenza
e saggezza.
Così tu credi, quando osservi la vita degli uomini,
come farebbe un dio che si chini su un formicaio,
e veda la soluzione dei loro problemi.
Ma entra nella vita:
col tempo vedrai il fato avvicinarsi
sotto forma della tua immagine allo specchio;
oppure mentre siedi solo al focolare,
d'improvviso la sedia accanto a te avrà un ospite,
e tu riconoscerai quell'ospite,
e gli leggerai il vero messaggio negli occhi.

Caroline Branson

Coi nostri cuori come soli alla deriva, oh se avessimo soltanto

passeggiato,
come spesso un tempo, per i campi di aprile finché la luce delle
stelle
avvolgeva d'un invisibile velo di seta l'oscurità
sotto la rupe, nostro luogo d'incontri nel bosco,
alla curva del ruscello! Fossimo solo passati dal corteggiamento
simile ad armoniche note di musica, al possesso,
nell'ispirata improvvisazione dell'amore!
Ma lasciarci alle spalle come un canto concluso
il rapito incanto della carne,
in cui le nostre anime sprofondarono, giù, giù,
dove non c'era né il tempo, né lo spazio, né noi -
annullati nell'amore!
Ma passare da questo alla luce delle lampade d'una stanza:
e restarcene col nostro segreto che schernisce se stesso,
e si nasconde tra fiori e mandolini,
scrutato da tutti fra l'insalata e il caffè.
E vedere lui tremante, e sentire me
presaga, come chi firmi un contratto -
non ardente di doni e pegni accumulati
con rosee mani sulla sua fronte.
E poi, oh notte! senza spontaneità! senza amore!
Tutto il nostro corteggiamento cancellato dal possesso,
in quella stanza in un'ora che tutti sapevano!
L'indomani lui era così assente, quasi freddo,
così stranamente diverso, si chiedeva perché piangessi,
finché non so che nauseata disperazione e voluttuosa follia
ci spinsero al patto mortale.
Uno stelo sulla sfera terrestre,
fragile come luce di stelle;
in attesa d'essere gettato di nuovo
nel flusso della creazione.
Ma la prossima volta venire al mondo
sotto lo sguardo di Raffaello e san Francesco
nel caso passino di lì.
Perché io sono il loro fratellino,
chiaramente riconoscibile a vista
attraverso un ciclo di nascite che verranno.
Si può conoscere il seme e la terra;
si può sentire la pioggia fredda cadere,
ma solo la sfera terrestre, soltanto il cielo
conoscono il segreto del seme

nella camera nuziale sotto terra.
Gettami di nuovo nel flusso,
dammi un'altra possibilità -
salvami, Shelley!

Anne Rutledge

Da me indegna e ignota
le onde di una musica immortale:
"Per nessuno odio, per tutti amore".
Da me il perdono di milioni a milioni,
e il volto benefico d'una nazione
luminoso di giustizia e verità.
Sono io Anne Rutledge che dormo sotto questa erba,
amata in vita da Abraham Lincoln,
sposata da lui, non per unione,
ma per separazione.
Fiorisci per sempre, o Repubblica,
dalla polvere del mio petto!

Hamlet Micure

Durante una lunga febbre si hanno molte visioni:
mi trovavo di nuovo nella casetta
col gran prato di trifoglio
che scendeva fino allo steccato,
ombreggiato dalla quercia,
dove noi bimbi avevamo l'altalena.
Però la casetta era un maniero
in mezzo a una radura, e accanto alla radura c'era il mare.
Ero nella stanza dove il piccolo Paul
soffocava per la difterite,
però non era questa stanza -
era una veranda soleggiata chiusa
da finestre a colonnine,
e su uno scanno sedeva un uomo dal mantello scuro,
il viso pareva quello di Euripide.
Era venuto a trovarmi, o forse ero andato io a trovare lui -
non sono sicuro.
Si sentiva il fremito del mare, il trifoglio ondeggiava
nella brezza estiva, e il piccolo Paul venne
alla finestra coi fiori di trifoglio e sorrise.

Allora dissi: "Che cos'è "la disperazione divina", Alfred?"
"Hai letto "Lacrime, vane lacrime"?" mi chiese.
"Sì, ma lì non hai espresso la disperazione divina."
"Ma caro amico" rispose "ecco perché la disperazione era divina."

Mabel Osborne

I tuoi fiori rossi tra le foglie verdi
appassiscono, bellissimo geranio!
Ma tu non chiedi acqua.
Tu non puoi parlare! Non occorre che parli -
tutti sanno che stai morendo di sete,
ma non ti danno l'acqua!
Passano oltre e dicono:
"Il geranio ha bisogno d'acqua".
E io, che avevo felicità da spartire
e desideravo spartire la tua felicità;
io che ti amavo, Spoon River,
e anelavo al tuo amore,
appassii sotto i tuoi occhi, Spoon River -
assetata, assetata,
muta per il pudore dell'anima di chiederti amore,
tu che sapevi e mi vedevi morire davanti a te,
come questo geranio che qualcuno ha piantato sopra di me,
e lascia morire.

William H. Herndon

Alla finestra della vecchia casa
appollaiata sulla vetta, che domina per miglia la vallata,
cessati i giorni della fatica, assistendo inerte al declino della vita,
giorno dopo giorno frugai nella memoria,
come chi scruta nel globo di cristallo d'una maga,
e vidi le figure del passato,
come in un corteo riflesso da un sogno luminoso,
muoversi attraverso l'incredibile sfera del tempo.
E vidi un uomo levarsi dalla terra come un gigante di fiaba
e slanciarsi incontro a un destino immortale,
capitano di grandi eserciti, capo della repubblica,
unendo insieme nel ditirambo di un canto rigeneratore
le epiche speranze di un popolo;

e al tempo stesso Vulcano di fuochi sovrani,
alla cui fiamma spade e scudi imperituri erano forgiati
da spiriti temprati in cielo.

Guardate nel cristallo! Eccolo che si affretta
al luogo in cui il suo cammino s'incontra col cammino
di un figlio di Plutarco e di Shakespeare!

O Lincoln, attore davvero, che ben recitasti la parte,
e Booth, che da mimo facesti il tuo ingresso nella tragedia,
più e più volte vi ho visto,
mentre i corvi gracchianti volavano verso il bosco
sopra il mio tetto in tramonti solenni,
là alla finestra,
solo.

Rebecca Wasson

Primavera e estate, autunno e inverno e primavera,
uno dopo l'altro alla deriva, passarono davanti alla mia finestra
alla deriva!

E per tanti anni stetti a guardarli passare e a contare
gli anni, finché una paura cominciò a insinuarsi nel mio cuore,
la sensazione d'essere diventata eterna; alla fine
arrivai a cent'anni! E stavo ancora lì
ad ascoltare il battito della pendola, e il muggito del bestiame
e il grido d'una ghiandaia in volo attraverso le foglie che
cadevano!

Un giorno dopo l'altro sola in una stanza della casa
di una nuora affranta per l'età e grigia.

E di notte, oppure stando alla finestra di giorno
il mio pensiero correva all'indietro, mi pareva attraverso un tempo
infinito,

al North Carolina e ai miei giorni di ragazza,
e a John, il mio John, partito per la guerra contro gli inglesi,
e a tutti i figli, alle morti, e a tutti i dolori.

E quella distesa di anni come una prateria dell'Illinois
percorsa da grandi figure simili a incalzanti cavalieri,
Washington, Jefferson, Jackson, Webster e Clay.

O bella repubblica giovane per cui il mio John e io
demmo tutta la nostra forza e il nostro amore!
e O mio John!

Perché, quando restai inerte in un letto per anni,
pregando che tu venissi, hai tardato a venire?

Visto che con un grido di estasi, come quello che mi uscì
quando mi ritrovasti nella vecchia Virginia a guerra finita,
piansi quando ti vidi lì accanto al letto,
mentre il sole basso a occidente sempre più rimpiccioliva e
sbiadiva
alla luce del tuo viso!

Rutherford McDowell

Mi portavano dagherrotipi
dei vecchi pionieri da ingrandire.
E a volte qualcuno posava per me -
qualcuno che era vissuto
al tempo che mani titaniche dal grembo del mondo
strapparono la Repubblica.
Che cosa c'era in quegli occhi?
Poiché mai potei sondare
quel mistico pathos di palpebre abbassate,
e il sereno dolore di quegli occhi.
Era come uno stagno
tra le querce al margine d'una foresta,
dove cadono le foglie,
e vi giunge il canto del gallo
da una fattoria lontana, là verso le colline
dove vive la terza generazione, e gli uomini forti
e le donne forti sono passati e dimenticati.
E questi nipoti e pronipoti
dei pionieri!
In verità la mia macchina fotografò anche i loro volti,
da cui tanta dell'antica forza è scomparsa,
e dell'antica fede,
e dell'antico dominio sulla vita,
e dell'antico coraggio,
che fatica e ama e soffre e canta
sotto il sole!

Hannah Armstrong

Gli scrissi una lettera chiedendogli in nome del passato
di congedare dall'esercito mio figlio malato;
ma forse non la ricevette.
Allora andai in città e gli feci scrivere una lettera

da James Garber, che scriveva tanto bene;
ma forse andò smarrita nella posta.
Allora feci tutto il viaggio sino a Washington.
Mi ci volle più di un'ora per trovare la Casa Bianca.
E quando la trovai mi mandarono via,
trattenendo un sorriso. Allora pensai:
"Be', si capisce, lui non è più quello che stava a pensione da me
e lui e mio marito lavoravano insieme
e tutti lo chiamavano Abe, laggiù a Menard".
Alla fine mi rivolsi a una guardia e dissi:
"Per favore, gli dica che la vecchia zia Hannah Armstrong
dell'Illinois gli vuole parlare del figlio malato
che è sotto le armi".
Be', dopo un attimo mi fecero passare!
E quando mi vide scoppiò a ridere,
e mollò i suoi affari di presidente,
e scrisse di suo pugno il congedo per Doug,
e intanto parlava dei vecchi tempi,
e raccontava storielle.

Lucinda Matlock

Andavo a ballare a Chandlerville,
e giocavo a carte a Winchester.
Una volta ci scambiammo i cavalieri
al ritorno in carrozza sotto la luna di giugno,
e così conobbi Davis.
Ci sposammo e vivemmo insieme settant'anni,
divertendoci, lavorando, crescendo dodici figli,
otto dei quali ci morirono,
prima che arrivassi a sessant'anni.
Filavo, tessevo, tenevo in ordine la casa, assistevo i malati,
curavo il giardino, e alla festa
andavo a zonzo per i campi dove cantavano le allodole,
e lungo lo Spoon raccogliendo molte conchiglie,
e molti fiori ed erbe medicinali -
gridando alle colline boschive, cantando alle verdi vallate.
A novantasei anni avevo vissuto abbastanza, ecco tutto,
e passai a un dolce riposo.
Cos'è questa storia di dolori e stanchezza,
e ira, scontento e speranze cadute?
Figli e figlie degeneri,

la vita è troppo forte per voi -
ci vuole vita per amare la vita.

Davis Matlock

Ammettiamo che non ci sia altro che l'alveare:
che ci siano fuchi e operaie
e regine, e nient'altro che miele da ammuccchiare
(cose importanti quanto la cultura e il sapere)
per la prossima generazione, questa generazione che non vive,
se non quando sciamava al sole della giovinezza,
irrobustendosi le ali con ciò che è stato raccolto,
e gustando, durante il ritorno all'alveare
dal campo di trifoglio, il prelibato bottino.
Ammettiamolo, e ammettiamo questa verità:
che la natura dell'uomo sia superiore
al bisogno della natura nell'alveare;
e che tu debba sopportare il fardello della vita,
come pure la spinta d'un eccesso dello spirito -
bene, io dico che viverla come un dio
certo dell'immortalità, per quanto increduli,
è il modo di viverla.
Se ciò non rende Dio orgoglioso di voi,
allora Dio non è che gravitazione,
o è il sonno la meta aurea.

Herman Altman

Ho io seguito la verità dovunque mi guidasse,
e affrontato il mondo intero in nome di una causa,
e difeso il debole contro il potente?
Se l'ho fatto vorrei essere ricordato fra gli uomini
come fui conosciuto in vita fra la gente,
e come fui odiato e amato in terra.
Perciò, non costruitemi monumenti,
e non scolpitemi busti,
che la realtà dell'anima mia non si disperda,
pur se non diverrò un semidio,
e i ladri e i bugiardi,
che mi furono nemici e mi distrussero,
e i figli dei ladri e dei bugiardi,
non mi rivendichino affermando davanti al mio busto

che mi furono accanto nei giorni della sconfitta.
Non fatemi monumenti,
che la mia memoria non venga stravolta ai fini
della menzogna e dell'oppressione.
Chi mi ha amato e i suoi figli non sia spossessato di me;
voglio restare per sempre l'incontaminato possesso
di coloro per i quali sono vissuto.

Jennie McGrew

Non dove la scala svolta nell'oscurità,
una figura incappucciata, rattrappita sotto un mantello fluente!
Non occhi gialli nella stanza di notte,
che ti fissano attraverso una ragnatela grigia.
E non il battito d'ala del condor,
quando il ruggito della vita s'annuncia negli orecchi
come un suono mai udito prima!
Ma in un pomeriggio di sole,
per una strada di campagna,
dove erbacce violacee fioriscono lungo una staccionata sconnessa,
e il campo è spigolato, e l'aria è quieta,
vedere contro la luce del sole qualcosa di nero,
come una macchia con un orlo iridescente -
questo è il segnale per occhi presaghi...
e questo io vidi!

Columbus Cheney

Questo salice piangente!
Perché non ne piantate qualcuno
per i milioni di bimbi non ancora nati,
e anche per noi?
Non sono forse inesistenti, o cellule addormentate
senza intelletto?
O giungono invece sulla terra, infrangendo
con la nascita il ricordo di un'esistenza precedente?
Rispondete! Alla vostra intuizione si offre un campo inesplorato.
Ma perché in ogni caso non piantare salici per loro,
e anche per noi?

Wallace Ferguson

Là a Ginevra dove il monte Bianco era sospeso come una nube
sul vinoso lago, quando la brezza spirava
da un terso cielo d'azzurro, e il Rodano scrosciante
precipitava sotto il ponte tra voragini di roccia;
e la musica dai caffè partecipava allo splendore
dell'acqua danzante sotto un torrente di luce;
e la parte più pura del genio di Jean Rousseau
era la musica silente di tutto ciò che si vedeva o udiva -
là a Ginevra, dico, fu forse minore l'incanto
perché non potei ricongiungermi al mio io d'un tempo,
quando vent'anni prima vagavo per Spoon River?
né ricordare cos'ero o cosa sentivo?
Noi viviamo l'ora presente liberi dalle ore passate.
Perciò, o anima, se ti smarrisci nella morte,
e ti ridesti in una Ginevra ai piedi di un monte Bianco,
che importa se non ti riconosci in quella
che visse ed amò in un piccolo angolo della terra
chiamato Spoon River secoli e secoli fa?

Marie Bateson

Vedete la mano scolpita
con l'indice puntato al cielo.
È quella la direzione, non c'è dubbio.
Ma come si fa a seguirla?
È giusto astenersi dall'assassinio e dalla lussuria,
perdonare, fare il bene, adorare Dio
e non le sue immagini scolpite.
Ma in fondo questi sono mezzi esteriori
con cui soprattutto si fa del bene a sé stessi.
Il nocciolo della questione è la libertà,
è la luce, la purezza -
di più non so dire,
trovate voi il fine o mancatelo, secondo la vostra visione.

Tennessee Claflin Shope

Ero lo zimbello del villaggio,
soprattutto della gente di buon senso, come loro si definiscono -
e anche delle persone colte, come il reverendo Peet, che leggeva
il greco
alla stregua dell'inglese.

Perché invece di parlare di libero scambio,
o predicare qualche forma di battesimo;
invece di credere nell'efficacia
di non pestare la riga, di raccattare uno spillo nel modo giusto,
guardare la luna nuova sopra la spalla destra,
curare i reumatismi col vetro blu,
io rivendicai la sovranità della mia anima.
Ancor prima che Mary Baker Eddy cominciasse
con ciò che lei chiamava la scienza,
conoscevo a fondo il Bhagavad Gita,
e mi curavo l'anima, prima che Mary
cominciasse a curare il corpo con l'anima -
A tutti i mondi pace!

Plymouth Rock Joe

Perché vi affannate a correre qua e là
a caccia di moscerini e farfalle?
Alcuni di voi razzolano solenni in cerca di vermi;
altri sono in attesa d'una manciata di granturco.
È questa la vita, non è vero?
Chicchirichì! Benissimo, Thomas Rhodes,
tu sei il gallo della checca, senza dubbio.
Ma ecco qua Elliott Hawkins,
gluck, gluck, gluck, col suo codazzo di seguaci politici.
Quah! Quah! Quah! Come mai così poetica, Minerva,
in questo grigio mattino?
Kittie-quah-quah! Vergogna, Lucius Atherton,
il rauco lamento che per te uscì dalla gola
di Aner Clute sarà più tardi raccolto
dalla signora Pantier come un grido
per il voto alle donne: Ka dook - dook!
Che idea ti è venuta, Margaret Fuller Slack?
E perché il tuo occhio d'uva spina
sbatte così lucente, Tennessee Claflin Shope?
Stai cercando di scandagliare il mistero d'un uovo?
La tua voce è molto metallica stamattina, Hortense Robbins -
quasi come quella d'una faraona!
Quah! Era un sospiro gutturale, Isaiah Beethoven;
hai visto l'ombra del falco,
o hai pestato gli ossi di pollo
che il cuoco ha gettato via stamattina?

Che siate cavallereschi, eroici, o ambiziosi,
metaforici, religiosi, o ribelli,
mai uscirete dall'aia
se non volando sopra lo steccato
insieme a bucce di patate e roba simile nel trogolo!

Immanuel Ehrenhardt

Cominciasti con le lezioni di Sir William Hamilton.
Poi studiasti Dugald Stewart;
e poi John Locke sull'Intelletto,
e poi Descartes, Fichte e Schelling,
Kant e poi Schopenhauer -
libri presi in prestito dal vecchio giudice Somers.
Tutti letti con frenetico zelo
nella speranza che fosse riservato a me
di acchiappare per la coda il segreto finale,
e trarlo fuori dalla tana.
L'anima mia si levò in alto diecimila miglia,
e soltanto la luna sembrava un po' più grande.
Poi ricaddi indietro, così contento della terra!
Tutto attraverso l'anima di William Jones
che mi mostrò una lettera di John Muir.

Samuel Gardner

Io che curavo la serra,
amavo alberi e fiori,
da vivo guardai spesso quest'olmo ombroso,
ne misurai con l'occhio i rami generosi,
e ascoltai le foglie festose
carezzarsi amorosamente
con dolci sussurri eolii.
E potevano ben farlo:
perché le radici si erano fatte così larghe e profonde
che il suolo della collina, arricchito dalla pioggia
e scaldato dal sole,
nulla tratteneva delle sue virtù,
ma tutte le cedeva alle vigorose radici,
dalle quali erano succhiate e fatte turbinare nel tronco
e poi nei rami, e nelle foglie,
da cui la brezza traeva vita e cantava.

Ora io, abitatore sotterraneo della terra, vedo
che i rami di un albero
non sono più ampi delle radici.
E come potrebbe l'anima d'un uomo
essere più grande della vita che ha vissuto?

Dow Kritt

Samuel non fa che parlare del suo olmo -
ma io non ho avuto bisogno di morire per intendermi di radici:
io, che ho scavato tutti i fossi di Spoon River.
Guardate il mio olmo!
Nato da un seme buono quanto il suo,
seminato insieme al suo,
sta morendo sulla cima:
non per mancanza di vita, o per funghi,
o per insetti parassiti, come crede il becchino.
Guarda, Samuel, lì le radici hanno urtato la roccia,
e non possono più espandersi.
E intanto la cima dell'albero
si sta seccando, e muore
mentre tenta di crescere.

William Jones

Di tanto in tanto un'erba strana a me sconosciuta,
cui dare un nome cercato sui libri;
di tanto in tanto una lettera di Yeomans.
Tra le conchiglie raccolte sulla spiaggia
a volte una perla dai riflessi di ruta selvaggia;
poi puntuale una lettera di Tyndall dall'Inghilterra,
con il timbro di Spoon River.
Io, amante della natura, benvenuto per questo amore,
conversavo da lontano coi grandi
che la conoscevano meglio di me.
Oh, non ci sono né grandi né piccoli,
se non quando la rendiamo più grande e lei ci premia con un
piacere più acuto.
Con le conchiglie del fiume copritemi, copritemi.
Vissi in ammirazione adorando terra e cielo.
Proseguo l'eterno cammino della vita infinita.

William Goode

A tutto il villaggio pareva, non c'è dubbio,
che io andassi qua e là, senza meta.
Ma qui accanto al fiume si possono vedere al tramonto
i pipistrelli dalle morbide ali volare qua e là a zig-zag -
è così che si procurano il cibo.
E se vi è mai accaduto di smarrirvi la notte,
nel cuore della foresta vicino a Miller's Ford,
seguendo ora questa ora quella via,
dovunque s'intravedesse brillare la Via Lattea,
alla ricerca del sentiero,
capirete che io cercavo la via
con lo zelo più sincero, e che tutto il mio errare
ed errare fu solo ricerca.

J. Milton Miles

Ogni volta che la campana presbiteriana
suonava, sapevo che era la campana presbiteriana.
Ma quando il suono si mescolava
al suono della campana metodista, cristiana,
battista e congregazionista,
non la distinguevo più
e neppure l'una dall'altra, o anche una sola.
E poiché tante voci mi chiamarono nella vita
non stupitevi che non sapessi distinguere
la vera dalla falsa,
e neppure, alla fine, la voce che avrei dovuto riconoscere.

Faith Matheny

Lì per lì non saprete cosa vogliono dire,
e forse non lo saprete mai,
e forse non ve lo diremo mai:
questi bagliori improvvisi dell'anima,
come folgori guizzanti su candide nubi
a mezzanotte quando c'è la luna piena.
Arrivano in momenti di solitudine, o forse
siete con un amico, e all'improvviso
cade un silenzio nel discorso, e i suoi occhi
senza un fremito vi guardano ardenti:

avete visto insieme il segreto,
egli lo vede in voi, e voi in lui.
E restate là trepidanti nel timore che il mistero
vi si pari davanti e vi colpisca a morte
con un fulgore simile al sole.
Siate coraggiose, anime che avete simili visioni!
Mentre il vostro corpo è vivo e il mio è morto,
voi catturate un piccolo alito dell'etere
riservato a Dio stesso.

Scholfield Huxley

Dio! non chiedermi di testimoniare le tue meraviglie,
riconosco le stelle e i soli
e gli innumerevoli mondi.
Ma ne ho misurato le distanze
e li ho pesati e ne ho scoperto la sostanza.
Ho inventato ali per l'aria,
e chiglie per l'acqua,
e cavalli di ferro per la terra.
Ho accresciuto la vista che mi hai dato milioni di volte,
e l'udito che mi hai dato milioni di volte,
ho varcato lo spazio con la parola,
e ricavato dall'aria il fuoco per avere luce.
Ho costruito grandi città e perforato colline,
e gettato ponti sopra acque maestose.
Ho scritto l'Iliade e Amleto;
e ho esplorato i tuoi misteri,
e ti ho cercato senza posa,
e ti ho ritrovato dopo averti perduto
in ore di stanchezza -
e ti chiedo:
che ne diresti di creare un sole
e l'indomani trovarti i vermi
che ti sgusciano fra le dita?

Willie Metcalf

Ero Willie Metcalf.
Mi chiamavano "dottor Meyers"
perché gli somigliavo, dicevano.
Ed era mio padre, secondo Jack McGuire.

Abitavo nella stalla,
dormivo per terra
accanto al bulldog di Roger Baughman,
o a volte in una posta.
M'infilavo fra le zampe dei cavalli più ombrosi
senza che mi calciassero - ci conoscevamo.
Nei giorni di primavera vagavo per la campagna
per ritrovare la sensazione, che talvolta smarrivo,
di non essere una cosa separata dalla terra.
Mi capitava di smarrire me stesso, come in sonno,
sdraiato con gli occhi socchiusi nel bosco.
A volte parlavo agli animali - perfino ai rospi e ai serpenti -
qualunque cosa avesse occhi in cui guardare.
Una volta vidi una pietra al sole
che cercava di diventare gelatina.
Nei giorni di aprile in questo cimitero
i morti si raccoglievano tutti intorno a me,
e si facevano immobili, come fedeli in muta preghiera.
Non ho mai capito se fossi parte della terra
e i fiori crescessero in me, o se camminassi -
ora lo so.

Willie Pennington

Mi chiamavano il malatino, l'idiota,
perché i miei fratelli erano forti e belli,
mentre io, ultimo figlio di genitori anziani,
ereditai solo gli avanzi della loro forza.
Ma loro, i miei fratelli, furono divorati
dalla furia della carne, che io non ebbi,
svigoriti dall'attività dei sensi, che io non ebbi,
induriti da crescenti bramosie, che io non ebbi,
pur procurandosi fama e ricchezza.
Poi io, la creatura malata, l'idiota,
rimasto in un cantuccio della vita,
ebbi una visione, e attraverso di me l'ebbero molti,
ignorando che ero io il tramite.
Così un albero spuntò
da me, seme di senape.

L'ateo del villaggio

Voi giovani che discettate sulla dottrina
dell'immortalità dell'anima,
io che giaccio qui fui l'ateo del villaggio,
loquace, polemico, versato nelle dispute
dei miscredenti.

Ma durante una lunga malattia
mentre la tosse mi uccideva
lessi le Upanishad e la poesia di Gesù.
Ed esse accesero una fiaccola di speranza e intuizione
e desiderio che l'Ombra,
guidandomi rapida per le caverne di tenebra,
non poté estinguere.

Ascoltatevi, voi che vivete nei sensi
e pensate soltanto attraverso i sensi:
l'immortalità non è un dono,
l'immortalità è una conquista;
e solo coloro che lottano allo stremo
la possederanno.

John Ballard

Nel rigoglio della mia forza
bestemmiavi Dio, ma non mi badò:
come avessi bestemmiato le stelle.
Nella mia ultima malattia agonizzavo, ma fui temerario
e bestemmiavi Dio per la mia sofferenza;
e Lui ancora non mi badò;
mi lasciò fare, come sempre.
Come avessi bestemmiato il campanile dei presbiteriani.
Poi, mentre le forze mi mancavano, m'assalì il terrore:
forse m'ero alienato Dio con le mie bestemmie.
Un giorno Lydia Humphrey mi portò un bouquet
e mi venne l'idea di fare amicizia con Dio,
così cercai di fare amicizia con Lui;
ma fu come se avessi cercato di fare amicizia col bouquet.
Ora ero molto vicino al segreto,
perché potevo davvero fare amicizia col bouquet
stringendo a me l'amore che sentivo per il bouquet,
e così mi stavo impossessando a poco a poco del segreto, ma. -

Julian Scott

Verso la fine

la verità degli altri era menzogna per me;
la giustizia degli altri ingiustizia per me;
le loro ragioni di morte, ragioni di vita per me;
le loro ragioni di vita, ragioni di morte per me;
avrei ucciso quelli che loro salvavano,
e salvato quelli che uccidevano.
E capii che se un dio, portato in terra,
dovesse esprimere ciò che vede e pensa,
non potrebbe vivere in questo mondo di uomini
e agire in mezzo a loro fianco a fianco
senza continui scontri.
La polvere è per strisciare, il cielo per volare -
perciò, o anima, ad ali spiegate,
vola alta verso il sole!

Alfonso Churchill

Per burla mi chiamavano il "Professor Luna",
quand'ero ragazzo a Spoon River, nato con la sete
di conoscere le stelle.
Mi schernivano quando parlavo delle montagne lunari,
e del caldo e del freddo pungente,
e delle valli d'ebano presso le vette d'argento,
e di Spica a quadrilioni di miglia di distanza,
e della pochezza dell'uomo.
Ma ora che la mia tomba è onorata, amici,
non fate che lo sia perché insegnai
la scienza delle stelle al Knox College,
ma invece per questo: che attraverso le stelle
predicai la grandezza dell'uomo,
che è parte del disegno delle cose
nonostante la distanza di Spica o di Andromeda;
e non è un interrogativo secondario
rispetto al senso del dramma.

Zilpha Marsh

Alle quattro sul finire di ottobre
me ne stavo sola nella scuola di campagna
oltre la strada fra i campi spogli,
e un turbine di vento sbatteva le foglie contro i vetri,

e borbottava nella canna della stufa,
che dallo sportello aperto attenuava le ombre
con lo spettrale bagliore di un fuoco morente.
Mi gingillavo con la planchette -
all'improvviso il polso mi divenne inerte,
e la mano cominciò a muoversi rapida sulla lavagna,
finché fu tracciato il nome di "Charles Guiteau",
che minacciava di materializzarsi davanti a me.
Mi alzai e fuggii dalla stanza senza cappello
nell'oscurità, atterrita dai miei poteri.
Da allora gli spiriti si affollarono -
Chaucer, Cesare, Poe e Marlowe,
Cleopatra e Mrs. Surrat -
dovunque andassi, con messaggi, -
tutte sciocchezze convenne Spoon River.
Vai dicendo assurdità ai bambini, non è vero?
Ma supponete che io veda quel che voi non avete mai visto
e mai udito e per cui non avete parole,
certo che dico cose assurde quando mi chiedete
cos'è che vedo!

James Garber

Ti ricordi, viandante, il sentiero
che tracciasti sul terreno dove ora sorge il teatro,
andando al lavoro con passo svelto per tanti anni?
Bada bene:
forse anche tu camminerai fin dove le colline di Miller's Ford
non paiono più lontane;
molto dopo che le avrai viste a portata di mano,
oltre quattro miglia di prateria;
e quando l'amore della donna tacerà
e non dirà più: "Io ti salverò".
E quando il volto di amici e parenti
sarà divenuto fotografia sbiadita, penosamente muto,
con quello sguardo triste che dice: "Non posso aiutarti".
E quando avrai cessato di rimproverare all'umanità
di far lega contro la tua anima che s'è arresa -
tutti quanti costretti a mezzogiorno e mezzanotte
a guardare con occhio fermo il proprio destino;
quando avrai capito questo, pensa a me
e al mio sentiero, a me che lo percorrevo e sapevo

che né uomo o donna, né fatica
o dovere, oro o potere
possono placare il desiderio dell'anima,
la solitudine dell'anima!

Lydia Humphrey

Su e giù, su e giù, tra casa e chiesa
con la Bibbia sotto il braccio,
finché fui vecchia e grigia;
zitella, sola al mondo,
trovavo fratelli e sorelle alla congregazione,
e figli in chiesa.
So che mi deridevano e mi giudicavano stramba.
Sapevo di anime d'aquila che volavano alto nella luce del sole,
sopra il campanile della chiesa, e deridevano la chiesa,
disprezzandomi, non vedendomi neppure.
Ma se l'aria di quell'altezza gli era cara, cara era per me la chiesa.
Era la visione, la visione, la visione dei poeti
democratizzata!

Le Roy Goldman

"Che cosa farete in punto di morte,
se per tutta la vita avrete rifiutato Gesù,
e saprete a quel punto, che Lui non vi è amico?"
continuavo a ripetere io, il predicatore.
D'accordo! Ma ci sono amici e amici.
E benedetto tu sia, dico io, ora che so tutto,
tu che hai perduto, prima della morte,
il padre o la madre, o il vecchio nonno o la nonna,
un'anima bella che visse con forza la vita,
e ti conobbe a fondo, e ti amò sempre,
e non mancherà di parlare per te,
e fare a Dio un ritratto approfondito della tua anima,
come solo può fare chi è della tua carne.
Quella è la mano cui la tua mano tenderà,
perché ti conduca lungo il corridoio
fino al tribunale dove nessuno ti conosce!

Gustav Richter

Dopo una lunga giornata di lavoro nelle serre
il sonno era dolce, ma se si dorme sul fianco sinistro
i sogni possono finire bruscamente.
Stavo tra i fiori ed era come se qualcuno
li coltivasse per prova,
per poi trapiantarli
in un giardino più grande all'aria aperta.
E io ero visione incorporea
nella luce, come se il sole entrando
si fosse librato a toccare la volta di vetro
come un palloncino e fosse scoppiato mollemente,
in un pulviscolo d'aria dorata.
E tutto era silenzio, ma in quello splendore
era immanente un pensiero chiaro
come viva voce, e io, nel pensiero,
sentivo una presenza pensare mentre si aggirava
tra i vasi potando foglie,
cercando insetti e osservando i pregi
con un occhio cui nulla sfuggiva:
"Omero, oh, sì! Pericle, bene.
Cesare Borgia, che ne facciamo di te?
Dante, un po' troppo concime, forse.
Napoleone, lasciamolo stare così per ora.
Shelley, più terra. Shakespeare, bisogna annaffiarlo -".
Nubi in vista, eh! -

Arlo Will

Avete mai visto un alligatore
venir fuori dal fango,
accecato dal grande bagliore del meriggio?
Avete mai visto i cavalli nella stalla di notte
fremere e sobbalzare alla vista d'una lanterna?
Avete mai camminato nel buio
quando davanti a voi si apre una porta sconosciuta
e vi pare di trovarvi alla luce di mille candele
di finissima cera?
Avete mai camminato col vento negli orecchi
e la luce del sole d'intorno
che all'improvviso risplende d'un segreto fulgore?
Fuori dal fango tante volte,
davanti a tante porte di luce,

per tanti campi di fulgori,
dove intorno ai tuoi passi una gloria silente s'irradia
come neve fresca,
tu percorrerai la terra, o anima forte,
e innumerevoli cieli
fino alla vampa finale!

Il capitano Orlando Killion

Oh, voi giovani radicali e sognatori,
voi ingenui senza paura
che passate accanto alla mia lapide,
non ridete se ricorda che fui capitano dell'esercito
ed ebbi fede in Dio!
Le due cose non si contraddicono.
Passate con reverenza, e leggete con seria attenzione
che un gran popolo, cavalcando con urla di sfida
il centauro della Rivoluzione
spronato e frustato sino alla frenesia,
tremò di terrore, scorgendo la foschia del mare
oltre il baratro verso cui correva,
e cadde di sella in precipitoso sgomento
per celebrare la festa dell'Essere Supremo.
Mosso dallo stesso senso di sconfinata realtà
della vita e della morte, e gravato a mia volta
dal destino d'una razza,
come potevo io, piccolo bestemmiatore,
nel turbine dell'incontenibile marea di una nazione,
continuare a essere bestemmiatore,
e capitano dell'esercito?

Jeremy Carlisle

Viandante, il peccato più grande di tutti i peccati
è la cecità dell'anima verso le altre anime.
E la gioia più grande di tutte le gioie
è che si veda il bene in voi, e che voi vediate il bene
nell'attimo miracoloso!
Devo confessare un superbo disprezzo,
e un amaro scetticismo.
Ma ricordate il liquido che Penniwit
versava sulle lastre fotografiche, per farle azzurre

d'una nebbia come fumo di noce?
E poi il ritratto cominciava a schiarirsi
finché il volto si delineava come vivo?
Così mi appariste, voi che siete dimenticati,
e anche voi nemici, via via
che il mio viso si schiariva per voi e i vostri
si schiarivano per me.
Allora fummo pronti a camminare insieme
e cantare in coro e inneggiare all'alba
d'una vita che sia vita davvero.

Joseph Dixon

Chi ha scolpito un'arpa spezzata sulla mia tomba?
Per voi sono morto, non c'è dubbio. Ma quante arpe e pianoforti
rincordai e tirai e districai per voi,
facendoli melodiosi di nuovo - con o senza il diapason?
Sì, certo! L'arpa deriva dall'orecchio umano, si dice,
ma dov'è l'orecchio che regola la lunghezza delle corde
secondo una magia di numeri che volano più veloci del pensiero
attraverso una porta che si chiude sul vostro muto stupore?
Non c'è orecchio vicino all'orecchio umano, che colga
fra corde e colonne d'aria l'anima del suono?
Io fremo a chiamarlo un diapason che afferra
da lontano onde miste di musica e luce,
l'antenna del Pensiero che ascolta dallo spazio sconfinato.
Certo l'armonia che governò il mio spirito è prova
di un Orecchio che mi accordò, capace di accordarmi
e usarmi ancora se sarò degno dell'uso.

Judson Stoddard

Sulla cima d'una montagna sopra le nubi
fluttuanti come mare ai miei piedi
dissi quella vetta è il pensiero di Budda,
e quella è la preghiera di Gesù,
e questa il sogno di Platone,
e quella laggiù il canto di Dante,
e questa è Kant e questa è Newton,
e questa Milton e questa Shakespeare,
e questa la speranza di Madre Chiesa,
e questa - insomma tutte queste vette sono poemi,

poemi e preghiere che fendono le nubi.
E dissi: "Che ne fa Dio delle montagne
che s'innalzano quasi al cielo?".

Russel Kincaid

Nell'ultima primavera che vissi,
in quegli ultimi giorni,
me ne stavo nell'orto abbandonato
dove oltre la distesa di verde scintillavano
le colline di Miller's Ford;
così a contemplare il melo
col suo tronco decrepito e i rami secchi,
e i verdi germogli dai fiori delicati
sparsi sull'intrico scheletrico,
che mai avrebbero dato frutti.
E stavo là con lo spirito avvolto
da carne quasi morta, i sensi intorpiditi,
ripensando alla giovinezza e alla terra giovane, -
fantomatici fiori dal pallido splendore
sui rami esanimi del Tempo.
O terra che ci lasci prima che il cielo ci prenda!
Fossi stato almeno un albero che rabbrivisce
di sogni di primavera e giovinezza frondosa,
sarei caduto nel ciclone
che m'avrebbe strappato al dubbio dell'anima e gettato
dove non c'è né terra né cielo.

Aaron Hatfield

Meglio del granito, Spoon River,
è il quadro commemorativo che conservi di me
in piedi davanti ai pionieri uomini e donne
nella chiesa di Concord il giorno della Comunione
mentre parlo con voce rotta del giovane contadino
della Galilea che andò in città
e fu ucciso da banchieri e avvocati;
la mia voce si confonde col vento di giugno
che soffia da Atterbury sui campi di grano;
intanto le pietre bianche del cimitero
intorno alla chiesa brillano al sole estivo.
E là, benché i miei ricordi

fossero un peso troppo grande, c'eravate voi, o pionieri,
a capo chino esalando il vostro dolore
per i figli uccisi in battaglia e le figlie
e i piccoli scomparsi nel mattino della vita,
o nell'ora intollerabile del meriggio.
Ma in quei momenti di drammatico silenzio,
mentre ci passavamo il pane e il vino,
venne per noi la riconciliazione -
noi gli aratori e i taglialegna,
noi i contadini, fratelli del contadino della Galilea -
a noi venne il Consolatore
e il conforto di lingue di fiamma!

Isaiah Beethoven

Mi dissero che avevo tre mesi di vita,
così mi trascinai a Bernadotte,
e per ore e ore me ne stavo accanto al mulino
dove l'acqua raccolta agitata nel profondo
sembrava immobile:
o mondo, questo sei tu!
Sei soltanto uno slargo nel fiume
in cui guarda la vita e ci rallegra
vederla specchiata in noi, e così sogniamo
e ci volgiamo altrove, ma quando torniamo
a cercare quel volto, ecco le pianure
e i pioppi disseccati tra i quali ci gettiamo
nel più grande fiume!
Ma qui accanto al mulino le nubi merlate
si schernivano nell'acqua vorticante
e di notte sul suo pavimento di agata
la fiamma della luna scorreva sotto i miei occhi
nella quiete della foresta rotta
da un flauto in una capanna sul colle.
Alla fine quando fui costretto a letto
debole e sofferente, coi sogni intorno a me,
l'anima del fiume m'era entrata nell'anima,
e la forza raccolta nella mia anima si muoveva
così in fretta da parere ferma
sotto città di nubi e sotto
sfere d'argento e mutevoli mondi -
finché vidi un bagliore di trombe

sui bastioni al di sopra del Tempo!

Elijah Browning

Ero tra una folla di bimbi
danzanti ai piedi d'una montagna.
Una brezza si levò da oriente e li spazzò via come foglie,
spingendone alcuni sui pendii... Tutto era cambiato.
C'erano fuggevoli luci, e lune mistiche, e musica di sogno.
Una nube calò su di noi. Quando si levò, tutto era cambiato.
Ora ero in mezzo a una folla rissosa.
Poi una figura d'oro scintillante, e una con la tromba,
e una con lo scettro mi vennero incontro.
Mi schernirono e danzarono un rigolone e svanirono...
Tutto cambiò di nuovo. Da una pergola di papaveri
una donna si denudava il seno e levava la bocca aperta verso la
mia.
La baciai. Le sue labbra sapevano di sale.
Mi rimase del sangue sulle labbra. Caddi esausto.
Mi rialzai e salii più in alto, ma una foschia come da un iceberg
offuscava i miei passi. Avevo freddo e soffrivo.
Poi il sole m'inondò ancora,
e vidi le nebbie sotto di me nascondere tutto.
Allora, curvo sul bastone, riconobbi
il profilo della mia ombra sulla neve. E sopra di me
era l'aria muta, trafitta da un cono di ghiaccio,
sopra cui pendeva una stella solitaria!
Un brivido d'estasi, un brivido di terrore
mi percorse. Ma non potevo tornare ai pendii -
anzi, non desideravo tornare.
Perché le onde spente della sinfonia di libertà
lambivano le rocce eteree intorno a me.
Quindi scalai la vetta.
Gettai il bastone.
Toccai quella stella
con la mano protesa.
Svanii del tutto.
Perché la montagna affida alla verità infinita
chiunque tocchi la stella!

Webster Ford

Tu non ricordi, o delfico Apollo,
l'ora del tramonto sul fiume, quando Mickey M'Grew
gridò, "C'è uno spettro", e io, "È l'Apollo delfico";
e il figlio del banchiere ci schernì, dicendo, "È il riflesso
degli ireos al bordo dell'acqua, voi sciocchi rimbambiti".
E da allora, mentre i tediosi anni passavano, e da tempo
il povero Mickey era caduto dentro la torre dell'acqua incontro
alla morte,
giù, giù, nella tenebra urlante, mi portai
quella visione svanita con lui come un razzo che cade
e si smorza a terra, e la celavo per timore
del figlio del banchiere, invocando che Plutone mi salvasse.
Tu fosti vendicato per l'onta di un pavido cuore,
lasciandomi solo finché ti rividi nell'ora
che mi parve d'esser mutato in albero con tronco e rami
che indurivano, pietrificavano, eppure gemmavano
in foglie di lauro, miriadi di foglie lucenti,
tremolanti, palpitanti, crepitanti, resistenti al torpore
che dal tronco morente e dai rami s'insinuava nelle vene!
È vano, giovinezza, fuggire il richiamo di Apollo.
Gettati nella fiamma, muori con un canto di primavera,
se morire tu devi in primavera. Perché nessuno
può guardare il viso di Apollo e sopravvivere, e scegliere devi,
tra la morte nel fuoco e la morte dopo anni di dolore,
radicato saldamente alla terra, quando senti l'orrenda mano,
non tanto nel tronco quanto nel torpore tremendo
che sale strisciando alle foglie di lauro che continuano
a spuntare finché non sei caduto. O mie foglie
troppo secche per farne ghirlande, adatte soltanto
alle urne della memoria, pregiate, forse, come temi
per cuori eroici, che cantino e vivano senza paura -
delfico Apollo!

(E. L. Masters, Antologia dello Spoon River)